LA STAMPA DELLA SERA

Brangar, non flectar

TORINO, Martedì-Mercoledì 13-14 Giugno 1933 - Anno XI

- Anno 67 - Num. 139 ... (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 30

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 0,30 - Finanziari L. 1 - Avvisi commerciali pagina di testo L. 6, ultima pagina L. 5 - Per piccoli avvisi condizioni in testa alla rubrica. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Corrispondenze L. 10 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A. - Via S. Tecla, 7 - Telefoni 48-020 - 45-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 55, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre 39

Direzione, Redazione, Stampa, Amministrazione Via Davide Bertolotti, 3

Il Ministro Balbo assume il comando della squadra aerea

destinata a partecipare alla seconda Crociera atlantica

L'alta vibrante parola del Quadrumviro agli equipaggi

Roma, martedì sera.

Ieri mattina presso la Scuola di navigazione aerea d'alto mare in Orbetello S. E. il gen. Italo Balbo, Ministro dell'Aeronautica, ha assunto ufficialmente il comando della Squadra aerea destinata a partecipare alla seconda Crociera atlantica.

Partito alle ore 10 dall'idroscalo del Lido di Roma pilotando il suo apparecchio atlantico, scortato dagli altri due che comporranno la squadriglia di Stato Maggiore della Crociera, il gen. Balbo ammarava alle 10,35 all'idroscalo di Orbetello, ove erano schierati gli equipaggi della Crociera e il personale militare e civile dell'aeroporto.

La cerimonia dell'assunzione del comando è stata improntata alla più austera semplicità. Dopo che il generale Pellegrini, comandante della scuola di navigazione aerea di alto mare, ha presentato al Ministro gli equipaggi della Crociera, il generale Balbo ha rivolto agli equipaggi le seguenti parole).

« Ufficiali, sottufficiali, primi avieri! Assumo da oggi il comando delle vostre otto squadriglie col fermo proposito di portarle alla vittoria sui cieli del nord Atlantico. Rivolgo come primo atto un affettuoso pensiero ai camerati strappati dalla morte alla nostra coorte: essi, guidati dall'indimenticabile colonnello Umberto Maddalena, vigilano dall'infinito sulle sorti della nostra impresa orgogliosa.

« A tutti voi, ufficiali, sottufficiali e primi avieri, il mio saluto di comandante e di compagno. Conosco bene il vostro valore, da quello del generale a quello dell'ultimo specialista e mi appresto a guidarvi con animo assolutamente tranquillo. Non mi nascondo le enormi difficoltà che ci attendono, ma so di poter contare sul vostro assoluto spirito di dedizione alla gloriosa Aeronautica Italiana.

Voi tutti comprendete certo di quale missione di prestigio nazionale e di umano progresso noi siamo investiti, e perciò sono sicuro che non sarete inferiori al destino che ci attende, qualunque esso sia, ma sempre destino di pionieri.

Ufficiali, sottufficiali, primi avieri! Sotto il cielo azzurro della Patria ripetiamo ancora una volta il giuramento di essere degni soldati del Re Vittorioso, nell'atmosfera di romana grandezza creata dal Duce dell'Italia fascista! Camerati, e noi! ».

Tutti i presenti hanno risposto a gran voce con un poderoso «A noi!». Quindi mons. Carlo Ferrari, priore di Orbetello, ha impartito la benedizione agli equipaggi e agli apparecchi della Crociera.

IL CAPO DELLA CROCIERA

LA CONVENZIONE DOGANALE FRA L'ITALIA E L'U. R. S. S.

Roma, martedì sera.

La *Gazzetta Ufficiale* odierna pubblica il testo della nuova convenzione doganale tra l'Italia e l'Unione delle Repubbliche Sovietiche Socialiste, stipulato, come è noto, in Roma, il 6 maggio ultimo scorso.

Con uno scambio di note firmate in Roma, di cui la stessa *Gazzetta Ufficiale* dà notizia, la suddetta convenzione doganale è stata messa in vigore in via provvisoria, in attesa delle ratifiche, a far tempo dal 12 giugno corr.

INTERVENTO DI HITLER PER GLI INCIDENTI A MONACO

Monaco, martedì sera.

Si apprende che il Cancelliere Hitler si è ingiunto con Wagner, Ministro bavarese degli Interni, per quanto è avvenuto in occasione del Congresso dei cattolici. Non si crede però che sia esatta la voce secondo cui Wagner sarebbe destituito. Si osserva che precedentemente Wagner aveva provocato delle controversie con le superiori autorità in seguito all'arresto dei negozianti di burro di Monaco, accusati di chiedere per la loro merce prezzi esorbitanti. Gli arrestati vennero inviati in un campo di concentramento, ma furono poi rilasciati.

I primi lavori alla Conferenza di Londra: parlano Daladier e Smuts

Londra, martedì sera.

La Conferenza economica mondiale si è aperta stamane con uno scambio generale di idee. I principali oratori sono stati i rappresentanti della Francia, dell'Italia, degli Stati Uniti e del Sud Africa. In ossequio a quanto è stato stabilito una volta per tutte, i discorsi non hanno superato i quindici minuti.

Il Primo Ministro Daladier, salutato da applausi, ha presa la parola richiamando l'attenzione dell'assemblea sul fatto che trenta milioni di lavoratori sono attualmente disoccupati, mentre, d'altra parte, enormi quantità di merci rimangono accumulate nei magazzini, quando non si ricorra addirittura al sistema di distruggerle. Daladier, dopo aver posto in rilievo l'urgenza di misure atte a sollevare l'agricoltura, è passato a trattare il punto essenziale, quello del programma economico francese: soprattutto egli ha insistito sulla necessità di por fine alla abitudine di guerra di deprezzare le valute, come arma di guerra economica.

Il generale Smuts, capo della delegazione sud-africana, ha fatto interessanti dichiarazioni, ricordando che egli fu uno dei firmatari del Trattato di Versailles e che sin da allora egli espresse pubblicamente il timore che quel Trattato potesse diventare causa di mali per tutto il mondo. I suoi timori furono messi in ridicolo — allora — ma la cosidetta pace fu in realtà seguita da una grave guerra economica. Oggi non tutti pieni del senno di poi.

Dopo aver osservato che gli uomini di Stato, in genere, si lasciano trascinare dagli eventi, anzichè guidarli e dominarli, ma che oggi occorre sbrigarsi, prima che l'orologio del destino batta l'ora fatale, Smuts conclude proponendo la nomina di due comitati di tecnici, uno per le finanze, l'altro per le materie economiche, il cui dovere sia quello di redigere un piano di proposte concrete, per la risoluzione di tutti i problemi, dopo di che gli uomini politici dovranno affrontare il lavoro facendo tesoro delle proposte dei tecnici. E soggiunge che vi è sempre molto minore differenza fra le opinioni dei tecnici che fra quelle degli uomini politici. E' giunta l'ora per gli uomini politici e per gli esperti di cooperare alla salvezza del mondo.

LA CASA BIANCA SI DISPORREBBE ALLA REVISIONE DEI DEBITI?

Washington, martedì matt.

Da fonte attendibile si apprende che nella seduta odierna al Comuni il Governo britannico manifesterà l'intenzione di offrire agli Stati Uniti il versamento del 10 per cento della rata di debito scadente il 15 corrente. Nello stesso tempo verrebbe con ogni probabilità consegnata al governo di Washington una nota contenente un'ampia e particolareggiata esposizione della situazione.

Si ritiene probabile che la risposta di Roosevelt al documento britannico sarà tale da condurre a un riesame del problema dei debiti, riesame che avverrebbe subito.

Uscendo dalla Casa Bianca il ministro del Commercio, Rober, ha confermato ai giornalisti che Roosevelt ritiene che il governo britannico pagherà giovedì una parte della rata.

E' stato avvicinato anche il prof. Moley. Il capo si è limitato a dire che quella di giovedì sarà « una grande giornata », ma non ha voluto aggiungere altro.

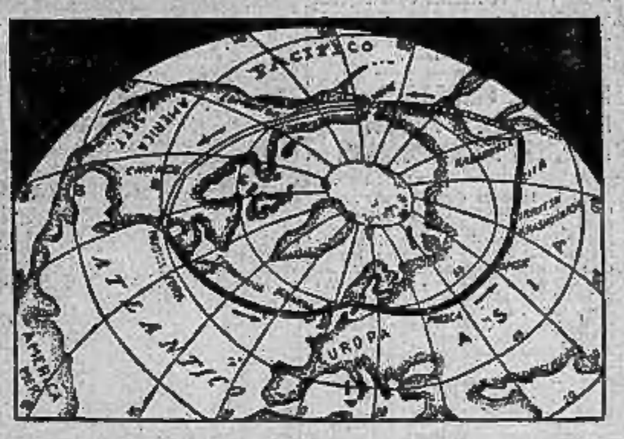
L'INGHILTERRA EFFETTUERA' UN PAGAMENTO PARZIALE

Londra, martedì sera.

Da fonte attendibile si apprende che il Governo britannico ha deciso di effettuare, almeno parzialmente, il pagamento della rata di debiti di guerra scadente dopo domani.

IL PERIPLO DEL MONDO

Mattern in volo sul Pacifico



Mosca, martedì sera.

Mattern non ha potuto resistere più a lungo al desiderio di tentare l'avventura oceanica, e stamane è partito da Kabarowsk, diretto all'Alaska.

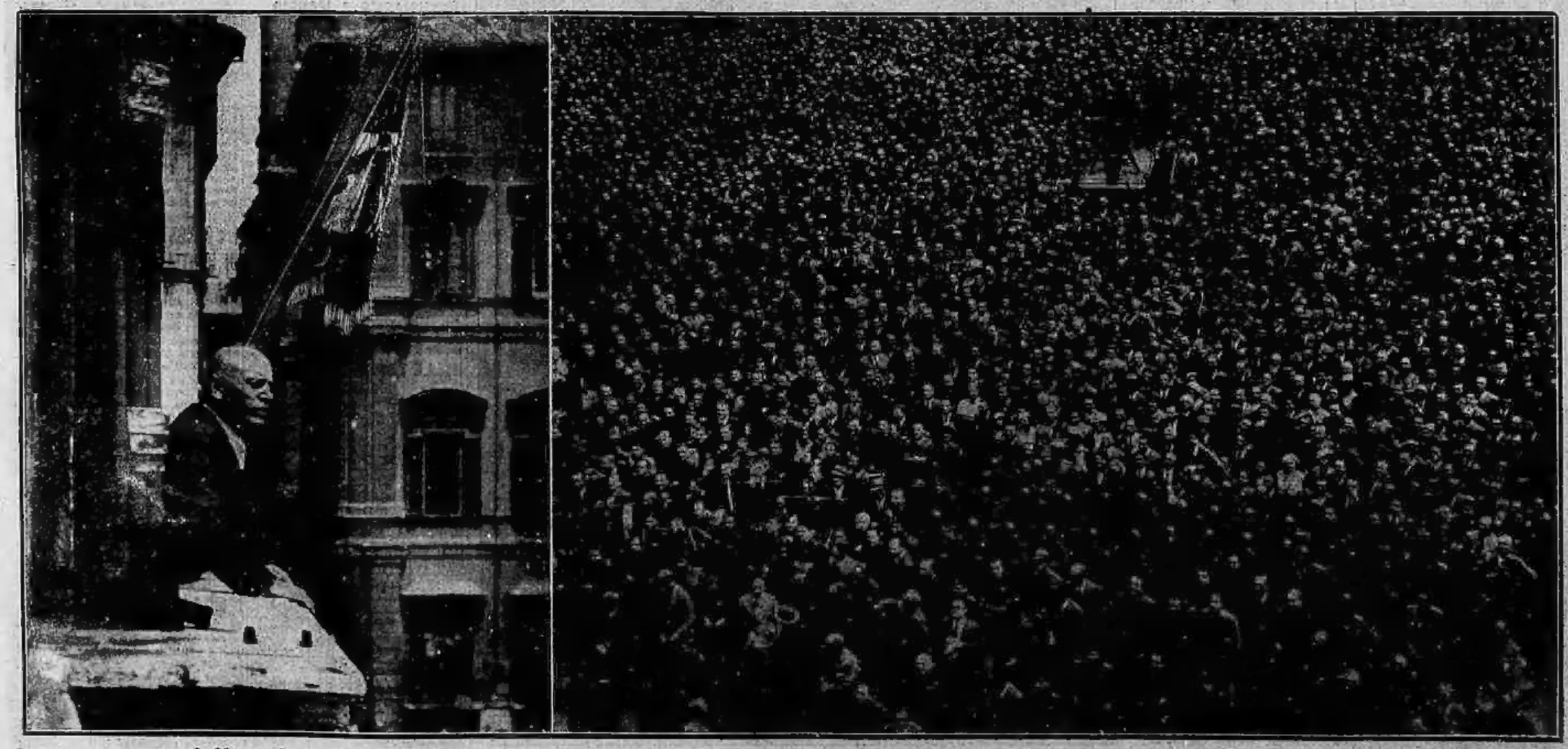
Il riposo dell'aviatore non è stato, dunque, così lungo com'era stato annunciato: il pegliardo trasvolatore, dopo sole quattordici ore dall'atterraggio nella città, ha voluto riprendere la sua corsa temeraria attraverso i continenti e gli oceani. E questa volta la tappa ch'egli si propone di superare non è nè breve nè tranquilla: si tratta di sorvolare una delle zone più tormentate e più inabitate del globo, quella che costituisce come una specie di anfiteatro settentrionale alla maestosa distesa oceanica. Dall'estremo limite della regione siberiana alle più avanzate propaggini dell'Alaska è tutta un'inospite e pericolosa successione di banchi e di isolotti e di rocciose penisole e di acque disertate dalla navigazione. E i venti nordici soffiano furiosi, nell'incontro, attraverso lo stretto di Bering, dei due oceani Artico e Pacifico.

Ma Mattern è partito di buon umore. Quest'uomo che da otto giorni prodiga tutte le risorse dei suoi nervi eccezionali per superare gli ostacoli e le difficoltà che il tempo avverso e le imperfezioni del suo apparecchio di volo gli hanno frapposto, a continuare l'audace corsa verso il continente americano da cui è partito, appariva ieri sera florido e sereno come e forse più che non alla vigilia della sua prima tappa: un sonno di sette od otto ore era stato sufficiente per rinfrancarlo del tutto e per infondergli tutta l'energia necessaria per l'odierna, gigantesca trasvolata.

Manco dirlo, tutta la popolazione di Kabarowsk ha fatto ala, ieri, attorno all'aeroplano di Mattern. Gli strani ghirigori che fregiano la carlinga — e che non si è potuto stabilire se debbano servire per riconoscimento dell'apparecchio oppure come segni porta-fortuna — hanno suscitato il più curioso interessamento in questa popolazione siberiana, lontana, anzi estranea alle conquiste e ai progressi vertiginosi della tecnica e della scienza.

Riprendendo il volo, Mattern ha dichiarato di non sperare affatto di raggiungere, come tempo, il record di Post e Gatty. Egli vuole invece stabilire il record del periplo mondiale come aviatore solo.

DUCE E POPOLO ACCANTO AL GLORIOSO LABARO DEL PARTITO



La imponente folla adunata in Piazza Venezia ascolta la parola di Mussolini in occasione del ritorno dei Gerarchi da Palermo

TEATRI

ROSSINI

Le ultime repliche di *Baci di rigore*

Al «Rossini» si è trasferita da ieri sera, stante l'inclemenza del tempo, la Compagnia diretta da Eugenio Testa, che agiva al Teatro estivo al Parco Michelotti. Anche al Rossini la rivista *Baci di rigore* è stata ascoltata ed applaudita da numeroso pubblico. Venerdì andrà in scena la nuova rivista di Bel Ami e Testa, *Legioa... d'amore*.

CHIARELLA

La corsa al milione di M. Venuti

La recita benefica degli alunni della Scuola «Boncompagni», che, come abbiamo annunciato, doveva aver luogo domani sera al Teatro Rossini, con la rappresentazione di *La corsa al milione* di Michele Venuti, avverrà invece, sempre domani sera, alle 20,45, al Teatro Chiarella.

S. E. LUIGI LOJACONO VISITA LA TRIENNALE

Milano, martedì sera.

Nel pomeriggio di ieri l'on. Luigi Lojacono, Sottosegretario alle Comunicazioni, ha visitato la Triennale d'arte. L'illustre visitatore è stato ricevuto, all'ingresso principale, dal Direttorio al completo, che lo ha accompagnato nel giro delle varie sezioni del Palazzo dell'arte. L'on. Lojacono ha quindi visitato alcune mostre nel Parco, cominciando dal padiglione della stampa. Lasciando la Triennale, il Sottosegretario ha espresso ai componenti il Direttorio il suo vivo compiacimento per la riuscita della superba manifestazione.

Intanto, nel primo mese di apertura, si calcola che 137.197 persone abbiano visitato la Triennale.

RIUNIONE SINDACALE PRESIEDUTA A PADOVA DALL'ON. DE MARSANICH

Padova, martedì sera.

Presso la sede dell'Unione Provinciale dei Sindacati fascisti del commercio della nostra città si è svolta ieri la riunione della Federazione Nazionale dipendenti aziende commerciali di depositi e vendite. L'on. De Marsanich ha insediato il Direttorio formato dai signori dott. Gramaccio, di Bari, cav. Castracane di Milano, Villa di Roma, Burani di Reggio Emilia e Cardin di Torino. Quindi, il Presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti del commercio, dopo aver ricordato le realizzazioni assistenziali conseguite a favore della categoria, ha tracciato le direttive che la Federazione nazionale dovrà seguire per completare detta opera nel campo contrattuale e previdenziale. Poscia hanno parlato il Segretario nazionale della Federazione, on. Landi, che ha svolto una dettagliata relazione in merito all'azione sindacale che la Federazione sta svolgendo, in conformità alle direttive confederali. Tale azione tende alla estensione a tutte le categorie tuttora prive di regolamentazione del contratto nazionale, abbigliamento e arredamento di recente stipulazione, nonchè dell'attuazione di tutti i mezzi di controllo per l'applicazione delle leggi degli orari e del riposo settimanale. Ha poi fatta una ampia esposizione sul problema della previdenza degli impiegati impostato dalla Confederazione dei Sindacati fascisti del commercio e ormai affrontato dai supremi organi corporativi. Di tutti gli argomenti, si è svolta ampia discussione e sono state apportate dal Direttorio le opportune precisazioni. Nel pomeriggio, i rappresentanti nazionali degli impiegati e commessi delle aziende commerciali di deposito e vendita accompagnati dall'on. De Marsanich hanno visitato la Fiera campionaria.

STUDENTI SVEDESI A FIRENZE

Firenze, martedì sera.

Sono giunti nella nostra città numerosi studenti svedesi, guidati dal prof. Burger. Essi, che sono stati ricevuti, alla stazione, da varie personalità cittadine e da alcuni membri del Circolo italo-svedese, hanno visitato le principali opere d'arte e l'anfiteatro romano di Fiesole. Nel pomeriggio di oggi sono stati ricevuti in Palazzo Vecchio ed alla Casa del Fascio.

IL DUCA DI GENOVA SI COMPIACE CON I MOTONAUTI DELLA PAVIA-VENEZIA

Venezia, martedì sera.

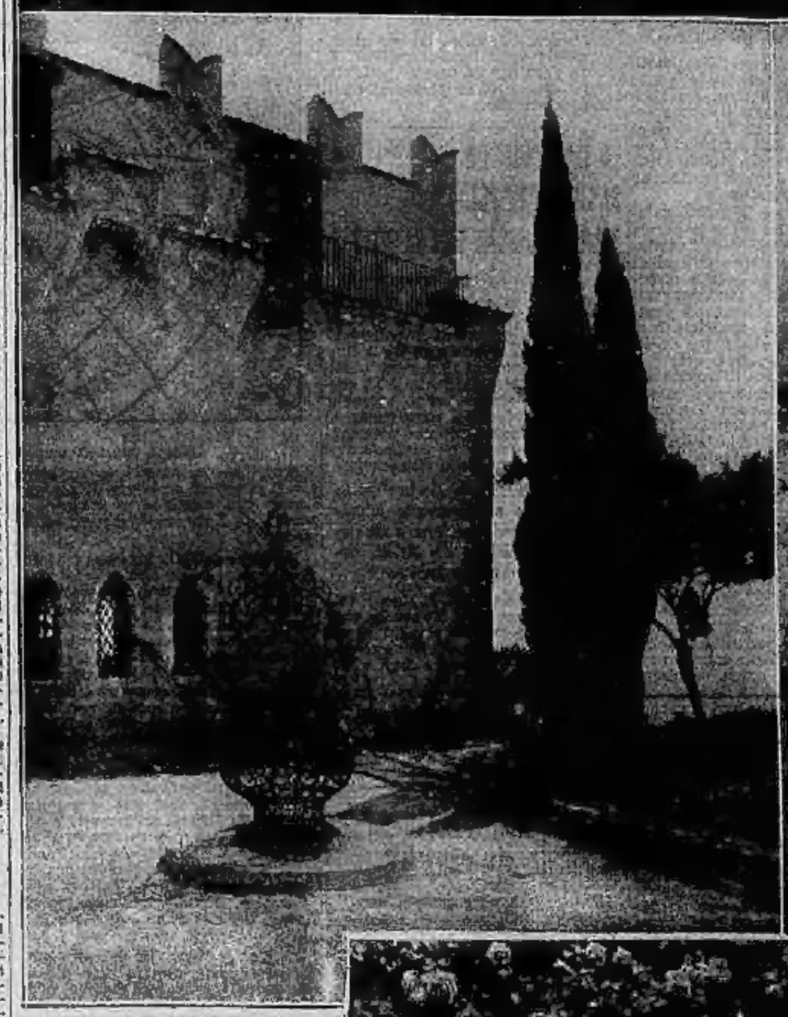
Presso la sede dell'Ammiragliato, S. A. R. il Duca di Genova, comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, ha passato in rivista i concorrenti al quinto raid motonautico Pavia-Venezia. L'augusto Principe si è vivamente compiaciuto con i concorrenti, che hanno dovuto quest'anno superare una prova assai difficile a causa delle pessime condizioni del tempo e della eccezionale magra del Po. Successivamente i partecipanti al raid, fra cui era il duca Marcello Visconti di Modrone, Podestà di Milano, si sono recati a Ca' Farsetti, per partecipare al ricevimento offerto in loro onore dal Comune di Venezia, in occasione della premiazione dei vincitori, e al quale sono intervenute tutte le autorità civili, militari e del Partito. Hanno pronunciato discorsi il vice-Podestà, conte Elti di Rodesano, il quale ha porto agli ospiti graditi il saluto di Venezia; l'ing. Balsamo e il conte Theo Rossi di Montelera.

IL CINQUANTENARIO DI UNA SCUOLA

Fabriano, martedì sera.

Con l'intervento del Sottosegretario all'Educazione Nazionale on. Solmi, è stato celebrato il cinquantenario della fondazione della scuola pratica di agricoltura di Fabriano.

ALFREDO PANELLA
di Borgomanero
Vincitore del II Gran Premio dei Centauri (Categ. 250 c. c.) al Circuito di Stradella.



In alto: *Il magnifico scenario che ispirò a Wagner il secondo atto del «Parsifal»*.

In basso: *La torre merlata di Civita*.

150 SCIENZIATI AL LAVORO PER LA STORIA DELLA TURCHIA

Parigi, martedì sera.

Secondo un giornale di Istambul, un comitato di 150 scienziati turchi specializzati in studi storici lavora alla elaborazione d'una Storia della Turchia. Si spera che la pubblicazione di tale opera potrà essere cominciata nell'ottobre venturo.

CELEBRAZIONE ARIOSTESCA A NEW YORK

New York, martedì mattina.

La Scuola gratuita di lingua italiana di Jamaica, nella ricorrenza del quarto centenario della morte di Ludovico Ariosto, ha onorato la memoria del «cantor d'Orlando» con una commemorazione ariostesca, dalla quale ha emerso un profondo significato educativo, culturale e spirituale.

Alla presenza del Console d'Italia, comm. Antonio Grossardi, di numerose personalità americane, dei presidenti di molte Associazione italiane e di gran numero di connazionali si è svolto l'interessante programma, che comprendeva una breve introduzione illustrativa su Ludovico Ariosto «nella vita e nella storia» e lettura di vari canti dell'«Orlando Furioso» nonchè di opere minori del Poeta. Negli intervalli è stato svolto un programma musicale con opere esclusivamente di maestri italiani. La commemorazione è riuscita ottimamente intonata al magnifico movimento intellettuale, costruttivo e animatore dell'Italia nuova.

L'ESECUZIONE DELL'ARMISTIZIO FRA CINA E GIAPPONE

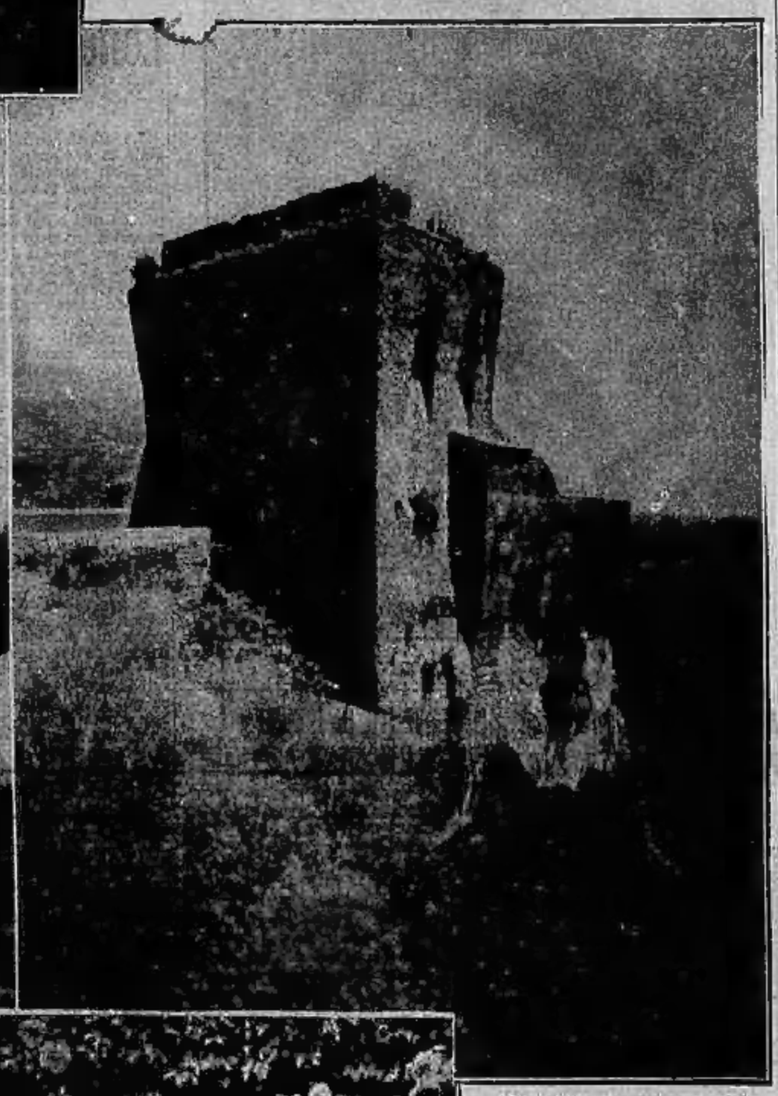
Sciangai, martedì sera.

Un telegramma da Hin Ceu informa che le truppe cinesi si sono ripiegate conformemente alla clausola dell'armistizio fino al sud della linea Dutai-Yanching. Le forze giapponesi hanno cominciato a ritirarsi in direzione della Grande Muraglia ove questa serve di confine fra la provincia dello Jehol e la Cina del nord. Una parte delle truppe del generale Tamioto si è già ripiegata fino a quel luogo e il resto non tarderà come si crede a raggiungerla.

La suggestiva RAVELLO

dove si sono iniziate le manifestazioni wagneriane

Domenica scorsa, a Ravello, nell'incantevole cornice offerta dal giardino di villa Rufolo, si è svolta la prima delle manifestazioni del Cinquantenario wagneriano, alla quale ha conferito risalto l'intervento dei Principi di Piemonte, della Principessa Maria di Savoia, della Duchessa d'Aosta Madre, e dei Principi Roman di Russia. L'orchestra del Teatro San Carlo, diretta dal maestro Vitale, ha fatto rivivere, nel giardino fiorito, le immortali melodie che questi luoghi ispirarono a Riccardo Wagner.



La Torre Normanna a picco sul mare.

ENTUSIASMO A MADRID PER IL SUCCESSO DELL'AVIATORE COLLAR

Madrid, martedì sera.

Malgrado la coincidenza con la crisi ministeriale che occupa il maggior spazio dei giornali, il magnifico successo del raid senza scalo del capitano Barberan e del tenente Collar da Siviglia a Cuba (7895 chilometri) compiuto in 40 ore, suscita commenti entusiastici negli ambienti madrileni e nella stampa. L'esito del raid viene messo in rilievo con particolare soddisfazione come sintomo del promettente risveglio dell'aviazione spagnola che, dopo le difficili imprese del comandante Franco, del capitano Iglesias e di Francisco Ximenez, aveva attraversato un periodo di letargo e di crisi al quale non erano estranee le vicende politiche del paese.

SOTTOMARINO TEDESCO SCOPERTO INTATTO NELLE ACQUE LETTONI

Berlino, martedì sera.

Da Riga si ha che alcuni pescatori lettoni hanno scoperto a mezzo di palombari, nella zona territoriale lettone tra Windau e Michelsturm, alla profondità di venti metri, un sottomarino in istato di ottima conservazione. Nei circoli militari lettoni si ritiene che si tratti di un sottomarino tedesco, il «C. 39» o il «C. 57», affondato in quei paraggi durante la guerra.

IL PRINCIPE DELLE ASTURIE NON RINUNCIA AL TRONO

Losanna, martedì sera.

Sul matrimonio del Principe delle Asturie, con la signorina cubana Sampedro, si hanno ora i seguenti nuovi particolari: Il Principe si recò a Parigi nel dicembre scorso, per ottenere dal genitore il consenso, ma Alfonso XIII rimosse ogni ostacolo. Ciò vedendo, il Principe delle Asturie tornò a Losanna senza seguito e senza bagaglio. La signorina Sampedro ci ha dichiarato: «Non oserei che sperò far felice il mio sposo!».

I due giovani hanno deciso di unirsi col solo vincolo civile. La cerimonia religiosa avverrà più tardi. Il Principe delle Asturie ha ripetuto che non rinuncerà mai, da parte sua, alla sua legale successione.

LA «DIVINA COMMEDIA» TRADOTTA IN ARABO

Tripoli, martedì sera.

Il prof. Abbud Abi Rascid Bey ha fatto omaggio recentemente al Capo del Governo della sua traduzione in arabo della *Divina Commedia*.

Il prof. Abbud Abi Rascid Bey che risiede a Tripoli ha compiuto un'opera meritoria per la propaganda della nostra cultura.

Il giudizio della critica ha accolto favorevolmente le versioni delle due prime cantiche e per la terza — la più ardua — le difficoltà sono state superate felicemente dal traduttore per i seri studi compiuti onde rendere nella sua vera espressione il pensiero del sommo poeta.

Abbud Abi Rascid Bey discende da quei gassanidi (arabi cristiani dell'Iemen) che emigrarono nel primo secolo d. C. per la Siria stabilendosi intorno ad una sorgente chiamata Gassan dalla quale appunto presero il nome.

Essi, in nome dei Cesari di Roma, esercitarono il potere per tre secoli sugli arabi della Siria e poi rovesciati dal dilagare dell'Islam si rifugiarono nel Libano, allora roccaforte dei cristiani.

In questa regione è nato appunto l'A. che incominciò ad amare il nostro Paese sui banchi della R. Scuola italiana di Beirut: egli stesso racconta, con una commozione che lo onora, come la nostra lingua, a mano a mano ch'egli ne conosceva le bellezze gli destasse un vero entusiasmo che orientò il suo animo e il suo cuore verso la terra che ha voluto scegliere a sua Patria e per la quale egli professa un sincero, profondo attaccamento.

Dante, l'espressione sublime della nostra cultura lo ha sempre affascinato e questo nuovo degno figlio d'adozione dell'Italia ha voluto rendere il suo migliore omaggio consacrando tutta la sua intelligenza, perchè il mondo arabo conoscesse il pensiero del Poeta.

Il l'opera è ancor più meritoria, poichè l'A., per il suo cuore e la sua coscienza di italiano ha saputo, con le sue lucide e dotte argomentazioni, smontare certi arzigogoli come quelli dello spagnuolo prof. Asin, il quale pretende nientemeno dimostrare che Dante attinse il concetto della sua commedia da fonti islamiche.

Abbud Abi Rascid Bey, prima di darci questa nuova grande prova di italianità della sua cultura, ha saputo essere un degno italiano, insegnando nel Libano per sedici anni la nostra lingua: d'essere strenuo difensore della nostra cultura e del nostro prestigio in quella terra dirigendo un battagliero giornale di sua proprietà che aveva per titolo appunto: *Il difensore* (An Nasir) e non esitò ad affrontare anche situazioni difficili e pericolose, piuttosto che cambiare quel sentimento di attaccamento all'Italia che fin dall'infanzia ha nutrito il suo cuore e la sua mente.

L'A. si propone di scrivere in arabo una vita del Divino Poeta e di pubblicare alcune opere che egli ha già compilate, specie un compendio della storia d'Italia dalla creazione al giorno d'oggi, opera che manca ancora nella lingua araba.

GLI AMERICANI PASSANO LE VACANZE IN PATRIA

Washington, martedì mattina.

I turisti estivi saranno quest'anno in assai minor numero degli Stati Uniti in Europa, a quanto mostra la statistica dei passaporti per l'estero rilasciati. Il mese scorso per i viaggiatori a destinazione europea è l'aprile; in esso, quest'anno, non si rilasciarono che 5744 passaporti, contro 13.745 l'anno scorso e nel 1930 ben 33.146. Nel mese in corso, sino a tutto aprile, furono rilasciati in totale 26.911 passaporti; nel medesimo periodo del 1932 furono invece 42.856; nel 1931, 50.494 e nel 1930, anno record, 70.384. Tuttavia un'idea definitiva dei viaggi estivi a destinazione europea non potrà aversi che a fine giugno.

Migliaia di americani, che in tempi migliori sarebbero venuti in Europa l'estate e che potrebbero anche oggi pagarsi un viaggio, visiteranno quest'anno l'esposizione universale di Chicago o le bellezze naturali del paese, oggetto di una crescente propaganda. Molti si recano nel Canadà, alle Bermude, alle isole Bahama o a Cuba; anche negli Stati Uniti sono venuti in voga i viaggi di piacere su transatlantici, e si fanno molti «viaggi amarri» presso le coste americane.

Ma è sostituito l'esposizione di Chicago quella che esercita fortissima attrattiva sugli americani. Innumerevoli famiglie d'ogni regione degli Stati Uniti, recandosi a Chicago con le proprie automobili e piantando le tende lungo il percorso all'aperto o in «campo» di poco prezzo, potranno passare le vacanze a molto miglior mercato che non al recarsene in Europa.

I «GANGSTERS» DI BRUXELLES

Bruxelles, martedì sera.

Alcuni giorni or sono il Tribunale di questa capitale veniva informato che si era costituita una banda di malfattori sotto il nome di «gangsters di Bruxelles». Tutti gli affiliati erano dei pregiudicati o prevenuti per delitti di vagabondaggio speciale. Si proponevano di taglieggiare, sotto minaccia di rivoltella, i loro poco interessanti compagni francesi e algerini che venivano a far loro concorrenza nel Belgio. Nella notte di mercoledì, verso le 3 del mattino, la banda ha attaccato un certo Antoine Cortagiani reclamandogli il denaro che aveva indosso. Poichè l'aggredito si ribellava, venne colpito a pugni, gli furono strappati gli abiti e colpi di rasoio e venne infine alleggerito del portafogli contenente mille franchi.

La banda si recò poi nella stanza di un algerino chiamato Omar Kalrah che era assente. Furono rubati i suoi gioielli e lacerati gli abiti. In seguito i «gangsters» si recarono in un ritrovo ove d'abitudine si riunivano i loro concorrenti francesi e spararono rivoltellate contro il banco. Per fortuna la banda è stata arrestata ieri sera e tutti sono stati incarcerati a mezzo di disposizione del giudice istruttore.

La polizia ha anche arrestato alla stazione due francesi i quali, informati dai loro compatrioti della cattura fatta dai «gangsters» belgi, si erano recati nel Belgio col proposito di compiere atti di vendetta.

Il florido tennista svizzero di Villa Borghese, nel Singolare di ieri per la disfida del Ritrovato di Ginevra.

Orologi guasti

Certamente tu, lettor cortese, hai letto i mille malanni che il diavolo cosplicciò dal campanile di *Vondervotteimittis* e, più di una volta, ammirato la fantasia creatrice dell'impareggiabile vicenda. Ma colla miglior volontà dell'altro mondo il farfarello di Allan Poe non riuscì a superare la tragica bizzarria di quel suo avo che, insediatosi nelle celle campanarie e negli orologi di Versailles, fece sì che le sfere della Reggia si fermassero e quelle della Nazione girassero vertiginosamente dando così i temi più adatti alla sinfonia satanica della Rivoluzione, che ancor oggi ci colpisce colle sue drammatiche dissonanze. Pensate ai bui carigliori delle pendole di Passemant e ai rabbiosi rintocchi a stormo: odi come quelli dileguino e quasi incalzino in spire sempre più flevoli e sempre più assordanti: e quando da solo non riuscirai più a seguire le melodie di morte e di orgia, ricomparirà il demone che sogghignando ti porgerà la chiave tematica della sua partitura: quell'autentica chiavetta, con cui egli fermò per sempre le sfere sul quadrante della reggia all'ora precisa della morte di Luigi XV (le 15 del 10 maggio 1774) e diede contemporaneamente tutta la corda all'orologio del popolo, che cominciò da quella stessa ora a galoppare pazzamente... Simbolo pauroso dell'89 datoci dal tempo stesso col suo più cupo silenzio e col suo fragore più lacerante...

Quel quadrante rimasto immoto per tutto il regno di Luigi XVI è sinistramente espressivo: nessuno dei mille ciarpelloni della *Maison du Roi* s'è accorto che il tempo non lo anima più: i ministri respirano. Tutto un regime ha regolato la sua esistenza su quella parvenza di ora, mentre invece il tempo, fuggito dall'ultima ruota frenata, è trecciato via. Ogni minuto ha allontanato di più il popolo dalla tradizione, ha rotto non un solco che va divenendo abisso, il blocco iniziato dal genio di Luigi XI e reso omogeneo dal gran Cardinale, ha ingigantito l'assolutismo dinanzi agli occhi smagati della massa e aggravato il paralisma di capi che credono di potere dall'ultima retroguardia capeggiare il Paese a di avere ancora voce ed autorità per far giungere alle scolte più lontane una consegna oramai incomprensibile...

Ogni convocazione di Stati Generali ha sempre generato una sua particolare letteratura apologetica ed epigrammatica a seconda della sua provenienza da una delle tre classi sociali nettamente antitetiche, per la difesa di privilegi antichi o per tentativi di reazione ad essi. Gli Stati Generali del 1593 ispirarono la famosa *Satira Menippea*, colla quale (*Catholicon d'Espagne* e *Abrégé des Stats de la Ligue*) Le Roy, Rapin, Passerat, Pithou, ecc., bollarono le ambizioni di Filippo II e difesero contro i privilegiati l'angariata borghesia. Nel 1789 lo stesso tema è ripreso se pure con stesura e ritmo mutati: ai canti della libertà la tregenda popolare si abbrigia attorno ai simulacri delle prepotenza statale, ne bolla gli abusi e celebra non più il suo diritto alla vita sociale, ma l'eguaglianza stessa. E la rocca medievale tace: l'ora della difesa non vi può più scoccare.

Il diritto divino è sommerso dal concetto unitario nazionale frutto dell'eguaglianza dinanzi alla legge e della libertà instaurata a sua difesa.

Il giorno in cui s'aprirono le porte dell'Hôtel des Menus per la cerimonia reale, nella gran sala entrarono tre società: appena il Re ne uscì, non vi fu più che una sola coscienza, destata dal destino fra le avanzate travolgenti e le sterili difese, e sempre più delineantesi fra il crollo dei preconcetti, il rovinio delle impalcature arcaiche, lo stesso sacrificio di vite umane. E mentre con imbelle senilità dalla reggia un sovrano, un governo, una corte contemplano con illusioni paterne, con restrizioni mentali, con boriosa supponenza l'accolta parlamentare, questa di colpo cibla i fatti contingenti per le riforme più radicali ed esprime in ciò la volontà della Nazione. Questione di tempo, sempre... Gli occhi invecchiati dalla terrazza dell'Orangerie scambiano i deputati sciamanti nel parco per postulanti: è sono invece padroni...

All'Hôtel des Menus fin dalle prime sedute l'atmosfera si fa rovente. Le quisquiglie procedurali appaiono tosto armi dell'insofferenza politica. La verifica dei poteri è la prima battaglia data ai privilegi di casta. Poichè il sistema prescelto per essa varrà de jure per tutte le successive votazioni, la lotta infuria. Se infatti si votasse « per ordini », la vittoria rimarrebbe alla logica coalizione del clero e della nobiltà; se invece si adottasse il sistema individuale, prevarrebbe il Terzo Stato forte di 584 membri contro 561. Per cinque settimane quindi — fra maggio e giugno — i deputati del Terzo battagliano per la verifica in comune contro i privilegiati violentemente separatisti. L'incidente procedurale appare tosto come una barricata, dietro la quale stanno accucciati i Michelacci, mentre dall'alto le minoranze dirigenti invitano gli avversari alla fusione « *au nom de Dieu de paix et de l'intérêt nubblic* ». Centoquarantaquattr'anni fa, di questi giorni la rivoluzione si schiera contro il legittimismo, che si rivela inetto alla difesa. Lo sgretolamento s'inizia per opera del claro travagliato da formidabili contrasti teoretici e materiali, quindi più suscettibile di scissione. Sul terreno morale infatti meno percossa fra le sue predilezioni conservatrici di classe privilegiata e fra le vaghe tendenze evangeliche affioranti dalla mistica riformatrice: su quello materiale i preti nullabbienti si schierano contro i ricchi prelati. La defezione non si fa attendere. Il tredici giugno i primi sacerdoti (tra parroci del Poitou) passano al Terzo Stato, seguiti il 14 e il 15 da molti altri...

Mentre così drammaticamente sorge l'Unità francese, ne ai castello, dove noi suonano più le ore de' risvegli, la vita ristagna nell'isolamento. Il protocollo tradizionale agisce ancora, ma non esprime più nulla, non rappresenta più il rispetto dovuto alla sacralità dell'istituto monarchico. I simboli della devozione nazionale sono ora pulcinellerie di maschere... Ricevimenti, giuochi, danze, cerimonie religiose, parate, cacce...

Nel primo semestre 1789 il popolo avanza furiosamente verso la sua rivincita mentre la dinastia rimane tragicamente sola con poche guardie e molti riti. Ecco i ricevimenti e le chiacchiere... Il raccolto quest'anno è buono e il prezzo del grano ribasserà, ma bisogna difendersi dal brigantaggio che infesta i dintorni... Meglio dimenticare le tristezze nell'eleganza e nella gioia... Perciò conviene disertare le sale del Neckar, dove l'intellettualità è obbligatoria, o quelle della marchesa De la Tour de Pin, in cui lo stile va a farsi benedire fra un colloquio con un prelato e un altro con un certo Robespierre, e invadere la casa del maresciallo di Laval, dove si giuoca il *capagnole*.

Le nomine podestarili sono il piatto forte delle conversazioni. L'aristocrazia ambisce tale carica. Quindi non soltanto i Noailles, i Montmorency, i Châtelet la sollecitano quali fedeli scolte indispensabili nella periferia francese, ma le donne nel patrocinare la causa dei loro amanti e anche quella dei congiunti, esplicano il loro più sorridente e morbido spirito d'intrigo. L'influenza politica è di moda: la Regina fa i ministri, le dame i podestà. La gioia di Mme Du Barry per la nomina del suo Lameth ad Abbeville risalta maggiormente dinnanzi alla bile di Mme de Brionne per l'insuccesso di suo nipote Choiseul ad Amiens. Capita! Mentre la moralità pubblica è la parola d'ordine del disordine, l'alcova prevale sulla famiglia... Le sfere sul quadrante popolare frecciano fulmineamente verso il meriggio della civica purità.

Il Re è sempre il centro di quel Museo animato. I ricevimenti diplomatici s'alternano a quelli mondani, dove le sue visitone crespano i nervi delle dame in linci e squinci, alle presentazioni di ufficiali e di damigelle, alla firma dei contratti nuziali a titolo d'onore... Meno male che a distrarlo dalle seccature del mestiere o dalle incognite della vita pubblica concorrono le sue passioni per la meccanica e la caccia. In quei giorni è stato fuso e collaudato il cannoncino-meridiana che a ogni mezzodì spara e segna il tempo giacchè a traverso un complicato congegno di lenti soltanto il sole incendia la carica. Quando però Febo sciopera dall'impiego, provvedono i cinque uomini addetti all'armese: così per S. M. tutti i giorni sono belli e radiosi. Quando poi egli può indossare l'abito grigio, il giubbone rosso e mettere il cappello alla francese gallonato d'oro, è felice. Giù, a caccia fra le fucate delle colline, le siepette, i pioppi allineati in servizio d'onore, fra le fanfare dei corni che salutano la morte del cervo e il passaggio del Re... In tali giorni nhi è presentato al sovrano può contare su un sorriso confidenziale, sull'invito a entrare nella berlina reale ingrappolata di paggetti e su un cavallo della scuderia. I giovani gentiluomini annoverano tale giorno fra la prima comunione e la prima scappata: o per mesi e mesi vi si preparano in specie al maneggio per non fare la fine di Chateaubriand che è fiato gambe all'aria fra le risate del Re e gli sberleffi educati delle saninfe di Corte... Al ritorno poi, bisogna rimettersi al lavoro. Nomine di cavalieri del Saint-Esprit, le cerimonie quaresimali e la beghe colla Regina che, in barba alla penitenza, scappa a Parigi per sentire l'ultima commedia e pranzare colla Lamballe, le parate pasquali, la comunione collettiva, a cui partecipa anche il Conte di Provenza fresco d'aver lodato la *Pulcelle* di Voltaire, la lavanda dei piedi di 13 bimbi poveri e la sfilata delle pietanze pel pranzo dei poveri, aperta dal Condé col suo bastone incrostato di gemme... Ed ecco al 13 aprile la gran funzione a Notre-Dame di Versailles, durante la quale per l'ultima volta il Re si comunica per solenne omaggio a Dio... La prossima, sarà per conforto...

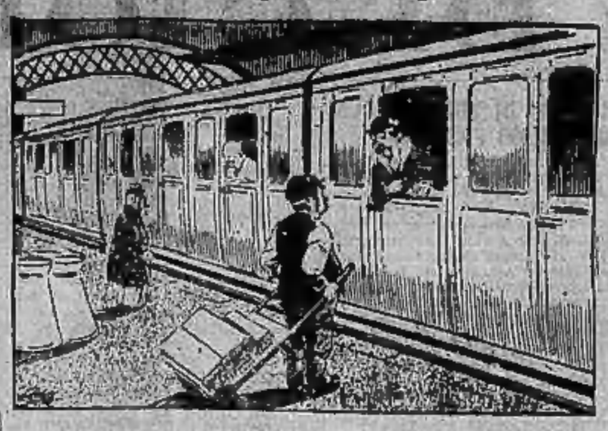
Qua e là peraltro appare qualche presagio nefasto, che la mentalità settecentesca tutta dedita alle curiosità e alle speculazioni dell'ignoto, della magia, del soprannaturale, suggestionata ancora dal miracolismo di Mesmer, dalla morbosa voluttà dell'evasione dalla norma, e della regola, dalle favolose degli avventurieri, rileva, ingrandisce e accredita. Una sera la Regina vede spegnersi senza ragione alcuna le tre candele della *toilette*: se si spegnerà anche l'ultima è segno che la morte passa in lento volo. E la quarta si smorza. Il Re, visitando i lavori del castello, per poco non precipita nel vuoto: è salvato da un operaio... Il piccolo Delfino immelanconisce ogni giorno di più...

Ma Luigi ride. Basterà un editto sugli stoppini perchè le candele non facciano più scherzi... Il popolo si rivolta? Ma se è un popolano che le ha trattenuto sull'orlo del baratro... L'aria di Meudon risanerà il piccolo... E se anche giorni angosciosi si possono preparare, al momento voluto riapparirà una Santa guerriera, che ridarà la vittoria allo stendardo gigliato del figlio prediletto della Chiesa...

Sì, Maestà, una guerriera verrà, ma non dai milioni broli di Domrémy, bensì dal cuore della vostra capitale: e si chiamerà Théroigne de Mericourt, o più comunemente negli angiporti e nelle taverne, *Lambertine*...

LEO TORRERO.

Le gravi preoccupazioni



— No, signora, non c'è da temere nessun disastro ; la strada è stata ispezionata.

— Tanto meglio! Perchè, capirete, ho con me tre dozzine d'uova...

Ieri doveva finire il mondo...

Il fallito pronostico d'un veggente inglese

La fine del mondo fu annunciata per l'anno 1000: ecco come la prevedeva il disegnatore francese Yan d'Argent.

Non ha mai nutrito una eccessiva simpatia per i « veggenti ». E questo per due ragioni: o sono dei ciarlatani quando sbagliano (il che fortunatamente avviene quasi sempre); oppure dei pericolosi «menagramo».

Fra i primi devo oggi classificare, non senza un certo senso di pallidezza, il famoso « veggente » inglese Arturo Ware, il quale, in questi ultimi tempi, ha avuto la peregrina idea di predire la fine del mondo. Passi ancora se questo piccolo avvenimento lo avesse annunciato per l'anno duemila, ma il nostro amico ha avuto invece la pretesa di annientare il mondo il dodici giugno 1933; ieri, capite! Naturalmente ha fatto cilecca, come ben vedete.

Non il classico « diluvio universale » aveva predetto, ma qualcosa di diverso. Una specie di cataclisma in cui tutte le forze della natura unite si sarebbero scatenate allo scopo di annientare la razza umana.

Addio, dunque, « Arca di Noè » e simili sotterfugi: nessuno avrebbe potuto sfuggire alla sorte decretata dal Ware, perchè il cataclisma avrebbe annientato tutto. E dicendo tutto, non intendiamo solo il nostro piccolo pianeta, ma tutto l'universo. Il ritorno al caos, dunque.

Per una fine era una fine sul serio e di ciò bisogna rendere omaggio alla fervida immaginazione dell'ex-veggente.

Figuratevi dunque in Inghilterra quante persone devono aver passata una brutta notte, per fare... una buona fine. Molti infatti sono stati quelli che hanno creduto alle parole del Ware ed hanno pensato bene di fare evangelicamente la donazione di tutti i loro averi a qualche Opera pia. Auguro solo a questi filantropi... dell'ultima ora, di cuori tranquillo, da ogni eventuale, una piccola parte dei loro averi. Certo costoro, se avessero qualcosa sulla coscienza, stamane avranno salutato il sorgere del sole col cuore ed il portafoglio più leggeri.

Predizioni di questo fatta non tornano nuove al genere umano, parte del quale è sempre pronto a credervi.

Così è accaduto nell'anno mille.

***

L'anno mille fu un'annata di brividi terribile per tutte le Nazioni dell'Occidente. Dall'avvento del Cristianesimo, oscure tradizioni ed equivoche profezie davano la fine del decimo secolo, come l'epoca fatale della fine del mondo.

La paura, provocata dal pensiero della catastrofe, esaltò ovunque i sentimenti religiosi e, nell'attesa delle pene o delle gioie celesti, ognuno poco alla volta si privò dei piaceri terrestri e si spogliò delle ricchezze che sarebbero state distrutte. Così, da un capo all'altro del mondo cristiano, le donazioni ai conventi furono innumerevoli.

E giunse l'anno mille. Nei primi giorni dell'anno non accadde alcunchè di grave; poi via via passarono i mesi tra l'attesa sempre più spasmodica ed il terrore.

Giunse la Quaresima: nel raccoglimento e nella preghiera sarebbe passato. Ma si approssimava il Venerdì Santo, anniversario della morte di Gesù Cristo, ed ognuno tremava, presagendo per quel giorno la fine del mondo.

La sera del Giovedì Santo poi, così narrano le cronache del tempo, una striscia di fuoco tagliò il cielo, con una luce così viva che tutti si spaventarono e, vedendo in questo un avvertimento divino, corsero a rifugiarsi nelle chiese per pregare. E chi ebbe il coraggio di seguire nella sua corsa la meteora, raccontò poi che questa, prima di svanire, prese la forma di un minaccioso drago, di un color verde livido.

Il Venerdì Santo, prima del levar del sole, i fedeli si riunirono nelle chiese, dove vennero composte delle processioni che il popolo di ogni grado e di ogni condizione seguì a piedi-nudi ed in abito da penitente salmodiando il Miserere ed il De profundis.

Nonostante tutti questi segni ammonitori, giunsero la primavera e l'estate, coi passar dei giorni, l'esaltazione religiosa andò man mano affievolendosi. Però sul finir dell'estate comparve nel cielo una immensa cometa. Per circa tre mesi essa, colla sua luminosità eccezionale, illuminò il cielo e venne tradotta dalle masse come l'ultimo minaccioso segno premonitore, rinnovando quindi il terrore nelle genti.

Basti ricordare che a quei tempi le comete ispiravano un vero terrore, perchè ritenute apportatrici di sventura e gli uomini colla loro immaginazione esaltata vedevano in esse delle imagini spaventevoli: delle spade di fuoco, delle croci sanguigne e degli orribili draghi.

L'anno mille fu insomma per i nostri antenati un anno angoscioso. Occorse molto tempo in seguito agli uomini per dimenticare le paure subite e per tranquillizzare i loro animi superstiziosi.

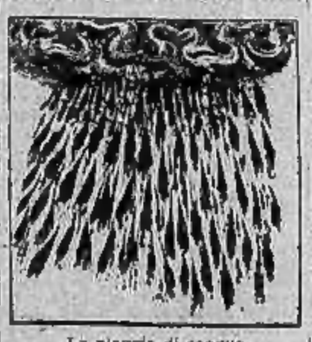
La lezione tuttavia non servì molto: il timore della fine del mondo tornò spesso ad agitare gli uomini, e fin verso il XVI secolo profezie di questa fatta vennero lanciate da pseudo « veggenti ». Di queste profezie gli storici ne ricordano almeno ventidue, e, per altrettante volte, si riferirono, se pure in tono minore, le scene dell'anno mille.

***

La storia si ripete. Il signor Arturo Ware è il degno continuatore, in pieno secolo dell'elettricità e della meccanica, degli oscuri profeti medioevali. Hanno sbagliato quelli, ha sbagliato anche lui. Speriamolo almeno. E speriamo soprattutto che non si sia sbagliato nella data.

Ve l'immaginate la faccia del sottoscritto, che ora ride della profezia, se, invece del dodici giugno, quello avesse voluto dire il... 13 giugno, e se domattina avesse la sorpresa di... risvegliarsi morto?!...

J. M.



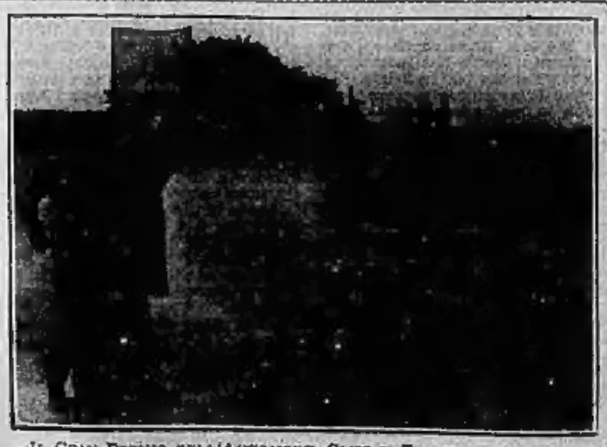
La pioggia di sangue

Un esercito nel cielo

La pioggia d'armi

Una flotta celeste

L'incubo dei superstiziosi: la cometa.



Il Gran Premio dell'Automobil Club di Francia — *Campari, glacitore della corsa, mentre arriva al traguardo.*

Echi di Cinelandia

Le ragazze di Hollywood non sono le uniche a prendere il bagno di sole sulle terrazze delle loro case. Victor Mac Laglen è un loro fedele seguace e se ne sta per lunghe ore disteso al sole sulla terrazza della sua casa a La Jolla e ciò per rendere la sua pelle simile al bronzo.

L'allegro Victor dice che ciò lo fa ancora più bello!

Ottimo consiglio per tutti coloro che hanno aspirazioni divistiche.

Come divenni stella

Irene Loy. — Recitavo al Grauman's Egyptian Theatre, ad Hollywood, quando una sera fui notata dalla moglie di Rodolfo Valentino, Natascia Rambava, che s'interessò molto della mia danza esotiche e mi assegnò una parte in un film. Da quel giorno non abbandonai più lo schermo e lavorai in molte pellicole per la Fox Film Corporation.

Virginia Cherrill. — Debbo la mia carriera cinematografica a Charlie Chaplin che mi vide una sera in un ristorante di New York e mi chiese di sostenere la parte principale femminile in uno dei suoi *film* più elementari. Ebbi un notevole successo in questa pellicola e fui subito dopo scritturata da una nota casa con un lungo contratto.

Bionde, brune, rosso-brune

Tra tutte le artiste di una delle principali Case di Hollywood, le bionde superano il numero delle brune. Sedici tra le 24 attrici, quasi il 70 per 100 sono bionde. La scelta di un numero maggiore di attrici bionde non è dovuto solo al caso ma principalmente per le esigenze del pubblico. Perchè poi il pubblico preferisca le bionde non si comprende. E non si sa bene se le preferisca perchè sono bionde o per la loro propria personalità. Le sedici bionde sono: Elissa Landi, Sonn Bennet, Lois Moran, Greta Nissen, Mae Marx, Virginia Cherrill, Joan Castle, Roxanne Curtis, Dixie Lee, Una Merchel, Yvonne Pelletier, Peggy Ross, Marjorie White, Linda Watkins, Cecile Parcher e Nancy Gardner.

Delle rimanenti sette, cinque sono rosse brune e sono Janet Gaynor, Marguerite Churchill, Joyce Compton, Myrna Loy e Rosalie Roy.

Le quattro dai capelli nerissimi sono: Fifi Dorsay, Maureen O' Sullivan e Sally Eilers.

Il vociferar, negli ambienti cinematografici, che, d'ora innanzi, saranno preferite le donne giovani con i capelli biondi.

Come vivremo nell'anno 1980

Gente che vive ammassata in mastodonti costruzioni. Tutti viaggiano nell'aria e il parlamento è ridotto alla più grande semplicità. Il matrimonio è celebrato da una Corte e se due uomini sono rivali in amore questa corte stabilisce d'ufficio, colla massima semplicità, considerando i meriti dei due pretendenti. Conducenti di 250 piani con nove livelli stradali per il traffico, comprendendo le sotterranee, le strade pubbliche e parecchi piani per le automobili. Ci sono canali per le linee dell'oceano, che lasciano i passeggeri alla porta dei loro grattacieli. Il poliziotto che regola il traffico è situato su di un pallone frenato.

Tutto questo è quanto l'ingegnosamente del direttore scenico di un grande *film* ha ideato per la ricostruzione di New York fra 50 anni.

Essa è illuminata da milioni di luci e sembra un'argentea città del sogno con gruppi di altissime torri che si elevano fin sulle nubi. Enormi fari, piazzati sulla sommità degli elevati grattacieli, illuminano le linee astrse e danno una luce simile a quella del giorno, delineando gli spettrali contorni dei grandi Zeppelins e dei dirigibili che si muovono nel cielo come ombre d'argento.

La vita privata delle stelle

Nessuno ha avuto mai così pronto successo nei *film* parlati come l'attrice Maureen O' Sullivan. Essa è divenuta immediatamente una stella dello schermo e benchè Hollywood con tutti suoi sortilegi e il film parlato con tutto il suo trambusto le siano apparsi nuovi, pure essa ha interpretato meravigliosamente il suo primo film.

Si è pensato dapprima che si fosse fatta troppa pubblicità intorno al suo nome, ma guardando poi la maniera facile con cui essa è riuscita nel primo film si è visto che il direttore scenico Frank Borzage potrà guardare nel futuro come pochi altri sanno fare.

Egli ha scoperto Maureen O' Sullivan in un caffè di Dublino, ove si era recato per studiare i dettagli tecnici per un film interpretato dal tenore Mc. Cormack. Alla vista della giovane, ha pensato subito che ella sarebbe stata un ottimo elemento per un suo prossimo film.

La O' Sullivan era una fanciulla modesta e timida e ci è voluto del bello e del buono per persuaderla a prendere la via luminosa della celebrità.

Non ci è voluto gran tempo perchè Maureen si acclimatasse al nuovo ambiente e dopo che ebbe interpretato il suo primo film, altri direttori fecero contratti con lei, e assai lunghi. Maureen O' Sullivan ha vent'anni, una grande facilità nell'imparare e tutto quello che apprende non lo dimentica più. Poco le doti necessarie perchè una bella fanciulla possa fare strada.

Dixie Lee. Leggiadra ridente, la bionda del mondo.

Giovanissima si dedicò al teatro e fu notata subito per la sua grazia, la perfezione della sua danza e la sonorità della voce.

Il film sonoro è stato la sua fortuna, poichè una importante casa la ha subito affidato una parte importante in uno dei suoi films.

I palcoscenici di Broadway hanno perduto così una meravigliosa « stella » ma in compenso ella è apparsa in tutti gli schermi del mondo e a tutti è dato di udire la sua bella voce e di vedere la sua personcina.

La piccola Dixie ama divertirsi: infatti ella appare in tutte le gaie serate mondane di Hollywood.

Notizie brevi

Si dice che Greta Garbo si sia decisa una buona volta a fare la donna normale. Ciò sia ha assicurato ad un giornalista, perchè non vuole più pubblicità. Che sia anche questo un metodo per segnalarla?

A John Gilbert piacciono le nocciolina americane.

Nila Mack sta allestendo un programma che sarà edito da un editore europeo.

Ramon Novarro, contrariamente a quanto si credeva, compierà in questi giorni il suo trentacinquesimo anno di età.

Lilian Harvey in America

Lilian Harvey è arrivata da pochi giorni ad Hollywood dopo dieci giorni di permanenza a New York, durante i quali la diva è stata intervistata e fotografata centinaia di volte. A Nuova York ella ha assistito a quattro rappresentazioni teatrali, alla proiezione di sette films ed ha partecipato a due grandi feste date in suo onore.

La diva ha portato seco il suo sarto particolare, il quale non solo crea e disegna i vestiti della stella ma le suggerisce anche lo stile dei vari abbigliamenti, la forma delle scarpe, dei cappelli, delle borsette e degli altri accessori femminili ed è lui anche l'unico competente del quale la bella Lilian si fidi in fatto di cipria, profumi e rossetti. Oltre al suo sarto, Lilian Harvey ha portato con sè l'autista addetto alla sua automobile ed una cameriera francese addetta alla sorveglianza del suo guardaroba, che durante il viaggio si è messo a ben 15 colli fra bauli e valigie.

I prossimi films di Lasky

Una delle più eminenti personalità della cinematografia americana: Jesse L. Lasky, ha firmato in questi giorni con una Casa un lungo contratto per la realizzazione di otto films all'anno.

Mr. Lasky è uno dei pionieri dell'industria del film e sin dagli albori di questa egli ha occupato posizioni di capo e, con lo svilupparsi dell'industria, la sua importanza è continuamente aumentata, tanto per la sua capacità artistica come per il particolare intuito con il quale ha saputo interpretare i gusti ed i desideri del pubblico, egli è partito subito per Hollywood per l'impiantare la sua organizzazione e dopo aver firmato il contratto si è espresso in questi termini:

« Oggi i soli films che attraggono il pubblico ed i soli quindi che siano profittevoli per il produttore, sono quelli che escono fuori dal comune, films che si differenziano da tutti gli altri sia nel soggetto che nella esecuzione. Non bisogna ripetersi nè tornare indietro. Ciascun film deve avere in sè stesso la sua ragione naturale e particolare di successo prima di essere messo in lavorazione. Io ho seguito e seguirò questa strada ».

***

UN MULTIMILIONARIO CHE SI FA ATTORE

Honolulu, martedì mattino.

Anche a Richard Smart fa posta la domanda: Che faresti, se fosse milionario? Ma nel caso suo trattavasi di una domanda seriosima: dal 1915, infatti, egli attende nell'isola di Havay un'eredità regale, che, compiendo vent'anni, dovrà toccargli di questi giorni, essendo diventato maggiorenne secondo la legge del paese.

La tenuta Parker, acquistata dal nonno dello Smart al principio del secolo scorso, comprende circa 200 mila ettari di terre — un piccolo regno — ed allevamenti di bestiame famosi. Si tratta di un patrimonio valutato 20 milioni di dollari. Gli indigeni considerano i proprietari della tenuta, ad onta dei tempi democratici, come sovrani, ed anche l'insediamento dell'erede avrà solennità regale.

Di tutt'altro carattere sono i desideri del nuovo « reuccio » multimilionario. Egli si è ficcato in capo il diventare ad ogni costo attore, e studia già da qualche tempo in una scuola teatrale di Pasadena. Di là è venuto in aeroplano speciale a Puopelu, la « Capitale » dei suoi possedimenti, per la « incoronazione ».

EREDITA' FATTA DA UN PAPPAGALLO

Los Angeles, martedì mattino.

Un ricco industriale del petrolio, William H. Hepler, morto ultimamente, non dimenticò nel suo testamento un pappagallo suo beniamino. Un lascito di 4000 dollari è stato da lui destinato al mantenimento del pappagallo. Il testamento stabilisce espressamente che questo abbia alla prima colazione succo d'arance, caffè e biscotto; a mezzogiorno e a cena tre portate per pasto.

Arturo Pregliasco: « Il Bacio e Castello di Solero ».

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 13. — Attività del mercato per la maggior parte rivolta ai valori statali che progrediscono dall'inizio alla fine con chiusura ai massimi della giornata. La Rendita guadagna un punto da ieri ed i Consolidati, oltre mezzo punto. Gli altri valori come la Fiat e la Viscosa che fer salvano prima buon alimento agli scambi, rimangono quasi intrattati e prezzi però sostenuti. In ripresa invece le Manifatture con transazioni numerose. Migliorate ancora le Mira Lanza. Pressochè stazionari gli altri.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierne
100	Rend. 3,50% c.	79,70	80,75
100	Id. f. c.	79,80	80,75
100	Consol. 5 % c.	88,10	88,80
100	Id. f. c.	88,325	88,875
100	I.R.I. 4,50 %	455 —	455,50
500	Torino 6 % c.	503,50	503 —
500	S. Paolo 5 %	496,20	498 —
500	S. Paulo 3,50%	— —	— —
500	Ferrov. 3 %	308 —	308,25
100	B.T. Nov. 1934	101,20	101,15
100	B.T. Nov. 1940	102,55	102,55
100	B.T. Nov. 1941	102,55	102,575
500	C. Fond. 5%	495 —	495 —
500	C. Fond. 6 %	508 —	508 —
1000	B.ca d'Italia	1617 —	1630 —
500	Banca Comm.	996 —	996 —
500	Credito Ital.	646 —	646 —
100	Banco Roma	103 —	103 —
500	C. Mobiliare	556 —	553 —
350	Mediterranee	380 —	380 —
500	Meridionali	603 —	603 —
10	Italgas nuove	13,25	13,25
200	Navigaz. A. I.	64 —	63 —
250	Lloyd Sab.	31 —	31,50
25	Ciriè-Lanzo	186 —	186 —
10	Italiana Gas	13,75	13 7/8
50	Stiga	84,50	83 —
250	Elettr. A. I.	54,25	56 —
125	Stp	23 13/16	24,75
200	Terni	146,50	147 —
100	P. C. R.	37 —	37 —
500	Savigliano	730 —	730 —
200	Nebiolo	108 —	108 —
150	Bianchiero	154 —	153 —
80	Tedeschi	63 —	63,50
200	Fiat	227,75	220 —
50	Monte Amiata	43 —	42,50
100	Montecatini	109,75	112 —
100	Olivetti	230 —	230 —
250	Monteponi	227 —	226 —
25	Schlapparelli	5,75	5,75
100	Mira Lanza	78 —	81,50
100	Cir	146 —	152 —
500	Acqua Potab.	360 —	350 —
100	Florio	33,50	35 —
200	Viscosa	177 —	177,50
25	Valli Lanze	20,25	20 —
150	Aedes	— —	— —
250	Lana Borg.	1135 —	1125 —
200	Beni Stabili	208,50	207 —
100	Cartiere Ital.	100,50	100,50
500	Cart. Burgo	78 —	78,50
100	Pittaluga	6 —	6 —
85	Fornaci	228 —	229 —

CAMBI: Parigi 75,55; Londra 64,98; Svizzera 370,60; New York 13,58.

Borsa di Milano

MILANO, 13. — Mercato sempre stiro e le fonde sempre fermo. Le maggiori contrattazioni furono ancora riserbate ai titoli dello Stato e particolarmente alla Rendita 3,50% da 80,25 a 80,72 e al Consol. Littorio 5% da 88,50 a 88,85-88,93 per fine corrente mese. Progressivi senza oscillazioni sempre notevoli quasi tutti i titoli azionari dove rivistano una maggior ripresa per le Banca Italia a 1435-1433; Credito Italiano a 760-763-762; Edison a 347-350-349; Fiat a 229,50-228,50; Adriatica da 122 a 120; Ilva da 103 a 106,75; Montecatini a 112,50-111,75; Distillerie a 123,75-124-123,75 a la Adriatica da 152 a 154. Ottimo l'andamento del cosiddetto Trustili: ricercati i Buoni Novennali 1940 a 1941 a 102,70. Nel mercato dei cambi più sostenuto il dollaro.

Rendita 3,50% 80,725; Consolidato 5% fin. 88,825; Banca It. 1435; Banca Comm. 997; Banco Roma 103; Credito Ital. 645; Credito Mariti. 500; Consorzio Meb. 556; Distribuz. 15; Mediterranee 378; Meridionali 606; Vasate Costr. Ferr. 141,50; Cantieri 16; Rubattino 135,50; Lib. Triest. 30; Cot. Cantoni 1690; Dicese 545,50; Fortier 44; V. Otona 75; Veneziana 7; V. 37; Cucirini 73; Stampati 595; Cantoni Cotta 329; Linif. Can. Nos. 176; Rossari Varzi 551; Metondi 336; Tosi 36; Coton. Merid. 15,50; Us. Manif. 343; Lan. Gavardo 750; Rosi 2880; Targetti 60,50; Cascami 292; Bernascani 43; Safg 177,50; Parchetti 39,50; Ansaldo 22; Ilva 106,75; Metallurgica It. 168,50; Ansalta 43,25; Montecatini 111,75; Dalmine 142,50; Breda 34,50; Bianchi 37,50; Isotta 12 7/8; Fiat 228,50; Misuri Silv. 7,75; Meggiane 31; Adriat. Elettr. 154; Brioschi 169; Cisli 193; Binasco 199; Bresciana 205; Valdarno 130,50; Alta Italia 54; Emiliana 501; Trezzo Adda 304,50; Adamello 129; Sesto 44; Edison 549, id. Portergrade 356; Sip 24,25; Tirso 96; Viscosa 356; Meridi. Elettr. 194,50; Terni 144; Un. Es. Elettr. 13 1/8; Italcable 61,50; Telecomunic 39,50; Distillerie It. 123,75; Eridania 306; Ind. Zucch. 970; Raff. L. I. 420; Italgas 13; Mira Lanza 82; Petroli It. 20,50; Aedes 158; Fond. Reg. 5,60, id. 7% 40; Fondi Rustici 8,25; Beni Stabili 207,50; Saturnia 25; Marsel 13,50; Alb. Venezia 34,50; Italo Am. 30; Pirelli It. 768; Pirelli e C. 542; Brasiliani 57,50; Ed. l'Acqua 122; Vedetta 35, — OBBLIGAZIONI Venezia 3,50% 87,85; Cred. Veneto 5% 488, id. 6% 504,50; Cons. Iacr. 4% 440, id. 3,50% 456; Cons. Miglior. 5% 502; Banca Lavoro 5,50% 489,50; Buoni Nov. 5% 1934, 101,20; id. 1940, 102,70; id. 1941, 102,70; Prod. 5% S. Paolo 496; Cons. Miglior. 5% 473. — CAMBI: Parigi 75,58; Zurigo 370,50; Londra 64,98; Amsterdam 773; Madrid 164,50; Bruxelles 508; Berlino 451; Praga 57,50; New York chèque 13,58.

Borsa di Genova

GENOVA, 13. — In viva ripresa la Rendita e il Consolidato. Pure ben tenuto il mercato azionario. In vantaggio specialmente le Banca Italia, Navigazione Alta Italia, Fiat, Mira Lanza, Unione Fondiaria e Montecatini. Nei cambi lievemente migliore il dollaro.

Rendita 3,50% fm. 80,80; Consolidato 5% fm. 88,90, cont. 88,7750; Venezia 3,50% 97,70; Buoni Tes. 1934, 101,30; id. 1940, 102,65; id. 1941, 102,65; Banca It. 1630; Banca Comm. 997; Banco Roma 105; Credito It. 648; Meridionali 606; Mediterranee 377; Rubattino 136,50; Lloyd Sabaudo 33,25; Alta Italia 55; Polare 23; Sisa 177,75; Montecatini 113,50; Ansaldo 44; Ilva 106; Ansaldo 51; San Giorgio 166; Fiat 230,50; Us. Ma. Elettr. 13; Sip 24; Terni 147; Eridania 306,50; Ind. Zucch. 975; Raff. L. I. 421; Distillerie It. 123,25; Molini A. I. 264; Acciai 167; Beni Stabili 207; Fond. 5% S. Paolo 499,50; Cons. Miglior. 5% 473, id. 6% 502,50. — CAMBI: Parigi 75,55; Svizzera 370,60; Londra 64,98; Olanda 773; Spagna 164,50; Belgio 268; Berlino 450; Praga 57,45; Buenos Aires carta 4,09; New York 13,58.

Borsa di Roma

ROMA, 13. — Rendita 3,50% cont. 80,80, fm. 80,70; Consolidato 5% cont. 88,70, fm. 88,8250; Venezia 3,50% 97,8250; Buoni Tesoro 1934, 101,25; id. 1940, 102,70; id. 1941, 102,70; Banca Lavoro 5,50% 490; Cons. Miglior. 5% 502,50; Banca It. 1630; Credito Fond. 500; Banca Comm. 998; Credito Ital. 645; Banco Roma 103,50; Meridionali 605; Tram 306; Rubattino 138; Sisa 177,50; Metallurgica It. 169,50; Ilva 106,50; Montecatini 113; Ansaldo 23; Fiat 229; Terni 146,50; Soc. Rom. Elettr. 181; Aeria 118,50; Rom. Turch. 108; Fondi Rustici 8,75; Immobiliare 501; Beni Stab. 207; Impr. Fond. 130; Bisenzanese 1062; Acqua Marcia 580; Cons. Miglior. 5% 473. — CAMBI: Parigi 75,58; Londra 64,98; Zurigo 370,60; New York 13,58.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 13. — Rendita 3,50% fm. 80,85 Consolidato 5% 88,90; Venezia 3,50% 97,45; Buoni Nov. 1934, 101,20; id. 1940, 102,60; id. 1941, 102,60; Adria 30; Cosulich 15,35; Lib. Triest. 19; Lloyd 36; Assic. Generali 3360. — CAMBI: Parigi 75,50; Londra 64,98; New York 13,58; Zurigo 370,60.

UNA TORINESE AFFERMATASI A FIRENZE NEL « CONCORSO DEL BEL CANTO »

Firenze, martedì sera.

Al Concorso nazionale del Bel Canto, manifestazione fra le più interessanti della « Primavera fiorentina », la signorina Marisa Merlo, mostra consittadinai, s'è aggiudicato in questi giorni uno dei primissimi posti. Il Concorso ha radunato 185 concorrenti di tutte le regioni d'Italia e le prove finali si sono svolte al Politeama Fiorentino di fronte a un numeroso ed elegantissimo pubblico. La signorina Merlo, che fu allieva di Virginia Ferni Germano, si è classificata terza, lasciando fra il pubblico e la giuria felicissima impressione sulla sue non comuni doti artistiche.

LA SOCIETA' PIEMONTESE D'ARCHITETTURA E BELLE ARTI PER I GIOVANI

Nell'ultima assemblea dei soci della Società Piemontese d'Archeologia e Belle Arti è stata deliberata una importante modificazione dello statuto sociale contemplante l'istituzione di una categoria di soci juniores. Il presidente, Attilio Bonino, che già nell'estate scorsa al congresso d'arte di Cavallermaggiore aveva dimostrato la necessità che un maggior numero di giovani si dedicasse allo studio dell'arte della nostra regione, ha ribadito con simpatiche parole rivolte specialmente ai membri del Fiduciariato del Gruppo artistico del G.U.F., presenti all'assemblea, il concetto informatore della riforma che avrebbe dovuto permettere ai giovani, che non abbiano superato il 28.o anno di età, di entrare a far parte di questo antico glorioso sodalizio cittadino, dando ad essi pure la possibilità di valorizzare sulle pubblicazioni sociali il frutto dei loro studi e delle loro ricerche.

Dopo una breve discussione sulle modalità, la riforma venne approvata all'unanimità. Questa categoria viene quindi a pagare la quota annua di lire 20 (invece di lire 40) godendo però degli stessi diritti dei soci ordinari e dell'invio degli Atti e del Bollettino. Essendo stato che i soci vengono normalmente eletti dietro presentazione di due soci, si è convenuto di affidare la garanzia morale ed artistica dei giovani aspiranti al Gruppo Artistico del G.U.F., al quale infatti sono pervenuti in questi giorni già una quindicina di adesioni di studenti. Queste iscrizioni, assieme a quelle che perverranno sino al giorno 17 giugno, verranno proposte alla prima assemblea dei soci per essere approvate.

ALL'ASSOCIAZIONE DEL « NASTRO TRICOLORE »

Presieduta dal presidente del « Nastro Tricolore » cav. Natoli, si è svolta l'assemblea generale straordinaria dei decorati al valor civile di Torino. Il presidente, fatta una succinta ma precisa relazione dell'attività ed organizzazione associativa, ha comunicato che la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha dato l'incarico alla sezione di Torino di dirigere le numerose sezioni sparse in tutta Italia e per l'ulteriore organizzazione dei decorati al valor civile.

LEZIONI DI VOLO A VELA A GIOVANI FASCISTI

In attesa della grande manifestazione che avrà luogo — come è stato annunciato — giovedì prossimo alle ore 15,30; il pilota Kronfeld ha approfittato del tempo disponibile per iniziare lezioni di volo a vela di carattere superiore ai Giovani Fascisti del reparto pre-avieri. Assistevano ieri mattina agli esperimenti numerosi ufficiali dell'Aeronautica unitamente al generale Biagini comandante la Brigata Ciclo di Mirafiori. Kronfeld ha scelto un giovane fascista che non aveva mai volato; gli ha fatto prender posto su di un apparecchio senza motore e a mezzo di un verricello — ciò che costituisce la sua specialità — ha effettuato il lancio. Il Giovane Fascista, solamente attenendosi alle istruzioni avute ha potuto compiere un lungo tratto mantenendo l'apparecchio perfettamente in linea.

Subito dopo con un verricello fissato ad un automobile egli ha fatto stendere un cavo lungo quanto il campo al quale ha fissato il suo apparecchio ed è riuscito così ad innalzarsi subito a 250 metri. Dopo aver fatto un giro completo del campo Kronfeld è disceso con la solita maestria. Anche brillanti voli con passeggeri, con un apparecchio a doppio comando egli ha eseguito nella mattinata di ieri. I passeggeri erano gli istruttori della Scuola provinciale di volo a vela del Comando del Fasci Giovanili di Combattimento. Tutti si sono vivamente interessati sia delle esibizioni fatte dal Kronfeld sia del suo speciale apparecchio del quale egli ha fornito i maggiori ragguagli.

Giovedì il pubblico potrà finalmente assistere all'attesa manifestazione e convincersi delle grandi possibilità che offre il volo senza motore. I biglietti già acquistati sono perfettamente validi per i singoli posti ed altri posti si stanno preparando in nuove tribune che a cura del Comitato dell'Aero Club vengono costruite sul campo del « Gino Lisa » a fianco di quelle già esistenti.

IL RITORNO DEL SEGRETARIO FEDERALE

Col treno in arrivo alle ore 8,30, questa mattina, ha fatto ritorno da Roma il Segretario Federale comm. Andrea Gastaldi.

IL TORNEO BOCCIOFILO DEGLI « ASSI »

Man mano che il torneo notturno degli « assi » prosegue nel suo svolgimento, le partite si fanno sempre più interessanti. Infatti se le prime hanno trovato alcune « terne » un po' sfasate dal terreno oppure nel gioco sotto la luce artificiale, dopo nei sera quasi tutte si sono affiatate con il nuovo ambiente ed ormai si trovano in perfetta efficienza. Così si hanno ora incontri ben disputati ed un regolare selezionamento delle concorrenti che sono inferiori.

Dopo la prima parte del torneo, e cioè fino a stasera, tre terne hanno decisamente preso il comando: il Dopolavoro Ferroviario, seguito ad una sola vittoria di distanza dal G. S. Lancia e da quello Meroni e Carcani, mentre nella scia delle tre avversarie maggiori si trova attualmente accanitamente il G. S. Fiat e l'U. S. La Piemontese con quattro vittorie ciascuna e il G. S. Tramvieri, la S.I.P., l'Amatori Armonia, l'Edera e la Moncalierese.

Passeremo ora brevemente in rassegna le seconda quattro terne giocate martedì scorso già parlato delle prime quattro.

In testa troviamo una delle più anziane e gloriose società sportive torinesi: l'U. S. La Piemonte, con una terna dimostratasi veramente forte ed equilibrata formata da Bertero, Sineo e Martano. Tre autentici lavoratori che del gioco delle bocce fanno chiara ed entusiastica passione sportiva, quasi soltanto ed ardentemente desidera il loro direttore e presidente signor Girardi. Nel torneo hanno incominciato bene e speriamo di terminare meglio.

Intanto essi hanno affilato le armi per la partita di stasera che li opporrà ad un'altra fortissima terna, l'Amatori Armonia, formata dal trascinante bocciatore Corno, dalla spalla seria e meticolosa Valente e dall'accostatore infallibile Testera. Incontro interessantissimo questo che attirerà la attenzione della maggior parte degli appassionati che affolleranno il bocciodromo stasera.

Poi ecco la S.I.P., una concorrente che dispone di tre ottimi elementi, Francone, Martini e Barango. Capitanati da quel vecchio ed interessante campione che è Martini, essa dovrebbe stasera fornire un'altra buona partita contro il Gruppo Bocciofilo Moncalierese formato dal forte bocciatore Cibo, dal fenomenale ma redditizio Rocca e dalla buona spalla di Savio. Vedremo stasera chi delle due sarà stata migliore.

Il programma degli incontri di stasera si presenta assai interessante ed è il seguente: Savoia c. Michelin; La Piemonte c. Armonia; Corale Po c. Dopolavoro Ferroviario; Moncalierese c. S.I.P.; Dop. Meroni Carcani c. Lancia; G. S. Farina c. G. S. Fiat; C. R. Edera c. Snia; e G.B.A.T. Municipali c. Unica. In caso di maltempo la serie di partite avrà luogo domani sera mercoledì.

Ecco intanto la classifica dopo la sesta serie di partite:

Dop. Ferroviario, vittorie 6, punti 12; G. S. Lancia, v. 5, p. 11; G. S. Marconi Carcani, v. 5, p. 11; G. S. Fiat, v. 4, p. 10; U. S. La Piemonte, v. 4, p. 10; G. B. A. T. Municipali, v. 4, p. 10; B. A. Armonia, v. 3, p. 10; S.I.P., v. 3, p. 10; G. S. Moncalierese, v. 3, p. 9; G. S. Edera, v. 3, p. 7; Corale Po, v. 2, p. 7; G. S. Farina, v. 2, p. 7; Michelin S. C., v. 2, p. 7; G. S. Unica, v. 1, p. 7; Savoia, v. 1, p. 6; Snia, v. 1, p. 5.

UN PUGNO PERICOLOSO

Da qualche tempo tra il ventunenne Edoardo Bretto, marmista, residente a Rivoli, e la sua fidanzata Lucia Antonino, diciottenne, erano sorti, per futili motivi, dei contrasti. Dalla loro relazione irregolare — che risaliva a diversi anni — era nato un bambino: questo fatto aveva provocato le giuste ire del padre della ragazza, che aveva dovuto abbandonare la casa paterna per andare ad abitare coll'amante. La sera del 6 febbraio scorso sorgeva tra i due giovani una vivace discussione: la ragazza aveva chiesto al fidanzato, che era stato tutto il giorno lontano da lei, per quale motivo era venuto nella nostra città, e dove e come aveva trascorso la notte. Il Bretto rispondeva evasivamente: ciò provocava maggiormente il risentimento della donna, la quale alzava la voce e profferiva all'indirizzo del fidanzato delle parole grosse. Perduta la pazienza il Bretto assestava allo Antonino un così formidabile pugno che le provocava la rottura della mandibola, per cui dovette essere ricoverata per 50 giorni all'ospedale. Deferito all'autorità giudiziaria sotto la imputazione di lesioni, il Bretto è comparso dinanzi ai giudici della 7.a Sezione, difeso dall'avv. Bracco. La donna ha cercato di attenuare la responsabilità dell'amante; i periti prof. Carrara e prof. Canuto hanno dissentito sulla durata della malattia, concludendo che la guarigione aveva richiesto un periodo di tempo superiore ai quaranta giorni.

Il Tribunale ha condannato il Bretto a otto mesi di reclusione, col beneficio della condizionale e della non iscrizione.

UNA BANCAROTTA FRAUDOLENTA INESISTENTE

Lo scorso anno veniva dichiarato dal nostro Tribunale, il fallimento della Società An. Giovanni Pagliano, per la lavorazione della latta e lamiere, colla nomina a curatore dell'avv. Ettore Vergiati, le cui indagini mettevano in rilievo numerose irregolarità commesse dall'amministratore unico. Ad esempio egli accertava che costui aveva fittiziamente dichiarato l'ammontare del capitale sottoscritto e versato; dai libri contabili risultava che esso ammontava a centomila lire e non a settecentomila, come aveva affermato il Pagliano. Inoltre l'amministratore aveva contratto, per fronteggiare le necessità dell'azienda, prestiti soverchiamente onerosi: i libri contabili o non erano tenuti in perfetta regola o mancavano addirittura. Per cui contro il Pagliano veniva elevata l'imputazione di bancarotta semplice e fraudolenta. Egli è comparso dinanzi ai giudici della settima Sezione del nostro Tribunale, difeso dall'avv. Camoletto: dalle numerose testimonianze è risultata infondata l'accusa di bancarotta fraudolenta, per cui il Pagliano è stato condannato, per la sola bancarotta semplice ad un anno di reclusione, col beneficio della condizionale.

Distilleria di petrolio distrutta dal fuoco

Trentamila litri di essenza in fiamme
L'alacre opera dei nostri pompieri

Moncalieri, Nichelino ed i sobborghi torinesi più vicini hanno questa mattina vissuto alcune ore di intensa trepidazione e nel contempo hanno assistito ad uno degli spettacoli più maestosi ed insieme terrificanti che si possano immaginare. L'allarme alla gran folla è stato dato dall'ululare lungo ed insistente di due, tre, quattro carri di pompieri, i quali attraverso l'abitato dall'una e dall'altra sponda del fiume sono convenuti ad un punto solo. Poi, siccome qualcuno ha levato gli occhi in alto, una gran colonna, terminata a pennacchio come colossale fiocco, ondeggiante greve nell'aria grigia della mattinata piovosa, ha detto di che si trattasse. E la folla numerosa è accorsa ai richiamo. Le strade, che declinano dalla collina ove è appollaiato l'abitato di Moncalieri, si sono gremite come terrazze d'un grande stadio, a raccogliere i più timorosi. Chè gli altri si sono precipitati al seguito d'un plotone di soldati che, al comando del primo tenente Del Mastro, erano accorsi subito; dalla Scuola allievi ufficiali, ad offrire la loro opera, colà dove appariva più impellente il bisogno. Ed era infatti scoppiato uno dei sinistri più gravi e pericolosi. Il fuoco aveva attaccato un piccolo stabile, segnato al numero 16 della via Genova, ove ha sede la distilleria di petrolio appartenente alla ditta ing. dott. Profumo. Le fiamme erano divampate improvvisamente. Il lavoro nello stabilimento ha inizio assai presto, verso le 5 del mattino.

Qualche minuto dopo le otto l'operaio Eugenio Rolando, con un aiutante stava attivando il fuoco sotto una caldaia contenente 5 mila litri di petrolio greggio, quando improvvisamente dalle valvole di sicurezza usciva sibilando un getto di vapore d'acqua. Era l'allarme dell'imminente disastro. Infatti si pensò come in questa di olio minerale contenuta nella caldaia venga fatta evaporare nel coloonale alambicco e come la presenza di umidità possa provocare lo scoppio della caldaia stessa. Il Rolando tentava porre riparo all'inconveniente, ma, visto — fu questione di secondi — che nulla v'era ormai da fare, apriva i rubinetti di scarico e si allontanava con il compagno. Tosto divampava la fiammata. Il maggior guaio, rappresentato dallo scoppio, era evitato, ma l'incendio si scatenava. Alimentate dal materiale infiammabilissimo, le fiamme si levavano alte ed avvolgevano d'un tratto tutta la costruzione. L'ing. Profumo dava avviso ai pompieri. Dalla Caserma del Lingotto e poi dalle « Fontane » giungevano soccorsi. Tre distaccamenti di vigili erano presto sul luogo agli ordini dell'ing. Viterbi e dell'ing. Mottura; i soldati, con carabinieri, guardie e militi provvedevano al servizio d'ordine. Chilometri di tubi si snodavano a raggiungere le bocche d'acqua del nuovo acquedotto e tosto una cortina liquida si levava ad avviluppare il braciere. Sotto quel dilagare i pompieri si apprestavano all'ironico focolaio. Un generatore di liquido schiumoso anticombustibile veniva posto in azione ed i getti erano diretti verso l'origine delle fiamme.

L'impresa era però quanto mai ardua. Altre vasche di petrolio erano state attaccate ed ora erano preda alle fiamme circa 25 mila litri di petrolio. Fortunatamente il capannone si trovava in fondo ad una valletta, il che impediva al liquido infiammato di espandersi a grande altrove ruina e danno. Però il fumo era tale e tanto e così gravelente che impediva la visuale anche ad un metro di distanza. I vigili dovevano provvedersi di respiratori antigas e maschere. L'opera di spegnimento continuava, intesa a circoscrivere l'incendio ed a soffocare le sorgenti di fiamma. Sulle verso il mezzogiorno però si poteva dire eliminato ogni pericolo. La costruzione era ridotta ormai ad un ammasso di rottami contorti e fumanti. Erano salvi gli edifici d'intorno e questo era quanto umanamente fu possibile fare. La gran folla, rimasta, malgrado la pioggia, più ore ad assistere al lavoro dei pompieri, non nascondeva la propria soddisfazione, mentre il Podestà di Moncalieri, avv. Boccardo, accorso fra i primissimi sul luogo del sinistro, si rendeva interprete di questi sentimenti verso il comandante dei vigili ing. Viterbi. Come si è detto, parte dello stabilimento è andata distrutta e i danni pare ascendano ad oltre 150.000 lire. Non si debbono fortunatamente lamentare vittime a persone.

LA SCHERMITRICE MUSSO DERUBATA DALLA CAMERIERA

La nota campionessa di scherma Teresina Musso, abitante in corso Galileo Ferraris 106, si accorgeva, nell'aprile scorso, della scomparsa di alcuni oggetti d'oro — un anello, due medagliette d'oro — nonchè di due paia di calze. I suoi sospetti cadevano sulla cameriera Margherita Castelli, di anni 21, la quale, arrestata, ammetteva dinanzi al Commissario di P. S. di S. Secondo di avere, sia pure momentaneamente, asportato tali oggetti. La Castelli, giovane energica e disinvolta, denunziata all'autorità giudiziaria, è comparsa stamane dinanzi ai giudici della IX Sezione (Pres. barone Corrent, Accusanti, P. M. cav. Sacerdote; canc. dott. Scapino), difesa dall'avv. Gino Obert, mentre la Musso si è costituita parte civile col patrocinio dell'avv. Farinelli. Il Tribunale l'ha condannata alla pena di 3 mesi e 15 giorni di reclusione e a L. 350 di multa col beneficio della condizionale e della non iscrizione.

UNA TORINESE AFFERMATASI A FIRENZE NEL « CONCORSO DEL BEL CANTO »

Firenze, martedì sera.

Al Concorso nazionale del Bel Canto, manifestazione fra le più interessanti della « Primavera fiorentina », la signorina Marisa Merlo, mostra consittadinai, s'è aggiudicato in questi giorni uno dei primissimi posti. Il Concorso ha radunato 185 concorrenti di tutte le regioni d'Italia e le prove finali si sono svolte al Politeama Fiorentino di fronte a un numeroso ed elegantissimo pubblico. La signorina Merlo, che fu allieva di Virginia Ferni Germano, si è classificata terza, lasciando fra il pubblico e la giuria felicissima impressione sulla sue non comuni doti artistiche.

LA SOCIETA' PIEMONTESE D'ARCHITETTURA E BELLE ARTI PER I GIOVANI

Nell'ultima assemblea dei soci della Società Piemontese d'Archeologia e Belle Arti è stata deliberata una importante modificazione dello statuto sociale contemplante l'istituzione di una categoria di soci juniores. Il presidente, Attilio Bonino, che già nell'estate scorsa al congresso d'arte di Cavallermaggiore aveva dimostrato la necessità che un maggior numero di giovani si dedicasse allo studio dell'arte della nostra regione, ha ribadito con simpatiche parole rivolte specialmente ai membri del Fiduciariato del Gruppo artistico del G.U.F., presenti all'assemblea, il concetto informatore della riforma che avrebbe dovuto permettere ai giovani, che non abbiano superato il 28.o anno di età, di entrare a far parte di questo antico glorioso sodalizio cittadino, dando ad essi pure la possibilità di valorizzare sulle pubblicazioni sociali il frutto dei loro studi e delle loro ricerche.

Dopo una breve discussione sulle modalità, la riforma venne approvata all'unanimità. Questa categoria viene quindi a pagare la quota annua di lire 20 (invece di lire 40) godendo però degli stessi diritti dei soci ordinari e dell'invio degli Atti e del Bollettino. Essendo stato che i soci vengono normalmente eletti dietro presentazione di due soci, si è convenuto di affidare la garanzia morale ed artistica dei giovani aspiranti al Gruppo Artistico del G.U.F., al quale infatti sono pervenuti in questi giorni già una quindicina di adesioni di studenti. Queste iscrizioni, assieme a quelle che perverranno sino al giorno 17 giugno, verranno proposte alla prima assemblea dei soci per essere approvate.

ALL'ASSOCIAZIONE DEL « NASTRO TRICOLORE »

Presieduta dal presidente del « Nastro Tricolore » cav. Natoli, si è svolta l'assemblea generale straordinaria dei decorati al valor civile di Torino. Il presidente, fatta una succinta ma precisa relazione dell'attività ed organizzazione associativa, ha comunicato che la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha dato l'incarico alla sezione di Torino di dirigere le numerose sezioni sparse in tutta Italia e per l'ulteriore organizzazione dei decorati al valor civile.

LEZIONI DI VOLO A VELA A GIOVANI FASCISTI

In attesa della grande manifestazione che avrà luogo — come è stato annunciato — giovedì prossimo alle ore 15,30; il pilota Kronfeld ha approfittato del tempo disponibile per iniziare lezioni di volo a vela di carattere superiore ai Giovani Fascisti del reparto pre-avieri. Assistevano ieri mattina agli esperimenti numerosi ufficiali dell'Aeronautica unitamente al generale Biagini comandante la Brigata Ciclo di Mirafiori. Kronfeld ha scelto un giovane fascista che non aveva mai volato; gli ha fatto prender posto su di un apparecchio senza motore e a mezzo di un verricello — ciò che costituisce la sua specialità — ha effettuato il lancio. Il Giovane Fascista, solamente attenendosi alle istruzioni avute ha potuto compiere un lungo tratto mantenendo l'apparecchio perfettamente in linea.

Subito dopo con un verricello fissato ad un automobile egli ha fatto stendere un cavo lungo quanto il campo al quale ha fissato il suo apparecchio ed è riuscito così ad innalzarsi subito a 250 metri. Dopo aver fatto un giro completo del campo Kronfeld è disceso con la solita maestria. Anche brillanti voli con passeggeri, con un apparecchio a doppio comando egli ha eseguito nella mattinata di ieri. I passeggeri erano gli istruttori della Scuola provinciale di volo a vela del Comando del Fasci Giovanili di Combattimento. Tutti si sono vivamente interessati sia delle esibizioni fatte dal Kronfeld sia del suo speciale apparecchio del quale egli ha fornito i maggiori ragguagli.

Giovedì il pubblico potrà finalmente assistere all'attesa manifestazione e convincersi delle grandi possibilità che offre il volo senza motore. I biglietti già acquistati sono perfettamente validi per i singoli posti ed altri posti si stanno preparando in nuove tribune che a cura del Comitato dell'Aero Club vengono costruite sul campo del « Gino Lisa » a fianco di quelle già esistenti.

IL RITORNO DEL SEGRETARIO FEDERALE

Col treno in arrivo alle ore 8,30, questa mattina, ha fatto ritorno da Roma il Segretario Federale comm. Andrea Gastaldi.

IL TORNEO BOCCIOFILO DEGLI « ASSI »

Man mano che il torneo notturno degli « assi » prosegue nel suo svolgimento, le partite si fanno sempre più interessanti. Infatti se le prime hanno trovato alcune « terne » un po' sfasate dal terreno oppure nel gioco sotto la luce artificiale, dopo nei sera quasi tutte si sono affiatate con il nuovo ambiente ed ormai si trovano in perfetta efficienza. Così si hanno ora incontri ben disputati ed un regolare selezionamento delle concorrenti che sono inferiori.

Dopo la prima parte del torneo, e cioè fino a stasera, tre terne hanno decisamente preso il comando: il Dopolavoro Ferroviario, seguito ad una sola vittoria di distanza dal G. S. Lancia e da quello Meroni e Carcani, mentre nella scia delle tre avversarie maggiori si trova attualmente accanitamente il G. S. Fiat e l'U. S. La Piemonte con quattro vittorie ciascuna e il G. S. Tramvieri, la S.I.P., l'Amatori Armonia, l'Edera e la Moncalierese.

Passeremo ora brevemente in rassegna le seconda quattro terne giocate martedì scorso già parlato delle prime quattro.

In testa troviamo una delle più anziane e gloriose società sportive torinesi: l'U. S. La Piemonte, con una terna dimostratasi veramente forte ed equilibrata formata da Bertero, Sineo e Martano. Tre autentici lavoratori che del gioco delle bocce fanno chiara ed entusiastica passione sportiva, quasi soltanto ed ardentemente desidera il loro direttore e presidente signor Girardi. Nel torneo hanno incominciato bene e speriamo di terminare meglio.

Intanto essi hanno affilato le armi per la partita di stasera che li opporrà ad un'altra fortissima terna, l'Amatori Armonia, formata dal trascinante bocciatore Corno, dalla spalla seria e meticolosa Valente e dall'accostatore infallibile Testera. Incontro interessantissimo questo che attirerà la attenzione della maggior parte degli appassionati che affolleranno il bocciodromo stasera.

Poi ecco la S.I.P., una concorrente che dispone di tre ottimi elementi, Francone, Martini e Barango. Capitanati da quel vecchio ed interessante campione che è Martini, essa dovrebbe stasera fornire un'altra buona partita contro il Gruppo Bocciofilo Moncalierese formato dal forte bocciatore Cibo, dal fenomenale ma redditizio Rocca e dalla buona spalla di Savio. Vedremo stasera chi delle due sarà stata migliore.

Il programma degli incontri di stasera si presenta assai interessante ed è il seguente: Savoia c. Michelin; La Piemonte c. Armonia; Corale Po c. Dopolavoro Ferroviario; Moncalierese c. S.I.P.; Dop. Meroni Carcani c. Lancia; G. S. Farina c. G. S. Fiat; C. R. Edera c. Snia; e G.B.A.T. Municipali c. Unica. In caso di maltempo la serie di partite avrà luogo domani sera mercoledì.

Ecco intanto la classifica dopo la sesta serie di partite:

Dop. Ferroviario, vittorie 6, punti 12; G. S. Lancia, v. 5, p. 11; G. S. Marconi Carcani, v. 5, p. 11; G. S. Fiat, v. 4, p. 10; U. S. La Piemonte, v. 4, p. 10; G. B. A. T. Municipali, v. 4, p. 10; B. A. Armonia, v. 3, p. 10; S.I.P., v. 3, p. 10; G. S. Moncalierese, v. 3, p. 9; G. S. Edera, v. 3, p. 7; Corale Po, v. 2, p. 7; G. S. Farina, v. 2, p. 7; Michelin S. C., v. 2, p. 7; G. S. Unica, v. 1, p. 7; Savoia, v. 1, p. 6; Snia, v. 1, p. 5.

UN PUGNO PERICOLOSO

Da qualche tempo tra il ventunenne Edoardo Bretto, marmista, residente a Rivoli, e la sua fidanzata Lucia Antonino, diciottenne, erano sorti, per futili motivi, dei contrasti. Dalla loro relazione irregolare — che risaliva a diversi anni — era nato un bambino: questo fatto aveva provocato le giuste ire del padre della ragazza, che aveva dovuto abbandonare la casa paterna per andare ad abitare coll'amante. La sera del 6 febbraio scorso sorgeva tra i due giovani una vivace discussione: la ragazza aveva chiesto al fidanzato, che era stato tutto il giorno lontano da lei, per quale motivo era venuto nella nostra città, e dove e come aveva trascorso la notte. Il Bretto rispondeva evasivamente: ciò provocava maggiormente il risentimento della donna, la quale alzava la voce e profferiva all'indirizzo del fidanzato delle parole grosse. Perduta la pazienza il Bretto assestava allo Antonino un così formidabile pugno che le provocava la rottura della mandibola, per cui dovette essere ricoverata per 50 giorni all'ospedale. Deferito all'autorità giudiziaria sotto la imputazione di lesioni, il Bretto è comparso dinanzi ai giudici della 7.a Sezione, difeso dall'avv. Bracco. La donna ha cercato di attenuare la responsabilità dell'amante; i periti prof. Carrara e prof. Canuto hanno dissentito sulla durata della malattia, concludendo che la guarigione aveva richiesto un periodo di tempo superiore ai quaranta giorni.

Il Tribunale